N. 193 — Giovedì 14 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 14 Luglio — N. 193

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 92 50 18
Supplementi, toni ed abbonamento gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 5 mm. di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire una linea del giornale Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'interpellanza Siacci sui procedimenti dei Tribunali militari

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta di mercoledì 13 luglio.
Roma, 13, sera.

Presidenza Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,35.

***

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge sui provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Chiede l'urgenza e che sia deferito all'esame di una Commissione speciale, da nominarsi dal presidente.

Il Senato consente.

Il PRESIDENTE nomina a commissari per l'esame di questo progetto di legge, i senatori Saredo, Saracco, Serena, Bargoni e Cannizzaro.

SIACCI mutato il Ministero, e gli stati di assedio volgendo al loro termine, forse questa sua interpellanza può parere inopportuna; ma restano le condanne ed il pericolo che gli stati di assedio si abbiano a rinnovare.

Gli duole parlare dei Tribunali militari che sono una triste funzione del nostro esercito. Aveva un tempo una certa simpatia per quei Tribunali militari, per la prontezza della loro procedura, ma hanno una deficienza nella loro costituzione e che sta nella difesa affidata ad ufficiali inferiori e mancanti di una certa pratica nelle lotte forensi, al che facilmente sono sopraffatti dall'avvocato fiscale.

Ricorda quali siano le attribuzioni dei Tribunali militari secondo il codice pei militari. Attribuzioni che sono state troppo allargate dai bandi militari e che l'oratore numera particolarmente. Quindi la insufficienza della difesa si manifesta maggiore e per troppo a scapito della giustizia. La funzione dell'avvocato fiscale dovrebbe essere quella una di sostenere a tutti i costi l'accusa, ma di illuminare, di aiutare i giudici; insomma l'avvocato fiscale dovrebbe riflettere che le pene sono severe, che non vi ha appello, che i difensori sono sordi e che la maggior responsabilità della condanna ricade sulla loro coscienza.

Ricorda quanto ebbe a dire in Senato il compianto Costa sulle funzioni del Pubblico Ministero, che deve essere più moderatore che accusatore.

Lamenta che le condanne inflitte dai Tribunali di Napoli siano state quasi feroci, non ostante che vera e propria sommossa non vi sia stata, mentre a Milano, per virtù appunto degli avvocati fiscali, tali esagerazioni di condanne non si sono verificate.

Ma non vuole criticare la proclamazione dello stato d'assedio in Napoli, anzi riconosce che ha fatto del bene, perchè da due mesi non si è più sentito parlare di delitti comuni, forse anche per merito dello stesso prefetto di Napoli che ha profittato dello stato d'assedio per fare delle grandi retate di camorristi.

Si augura che questi buoni effetti perdurino anche dopo tutto lo stato d'assedio, ma ne dubita.

Ricorda a quali espedienti l'Autorità sia ricorsa pur dar materia di lavoro ai Tribunali militari, e parla del processo fatto ad una persona di servizio, condannata a dodici anni di reclusione e due di segregazione, solo perchè dalla casa ove questa donna abitava era partito un colpo di rivoltella, tre giorni dopo i tumulti, e venne condannata come complice di mancato omicidio, perchè non volle dire da chi il colpo era partito.

Questa sentenza così enorme ha fatto triste effetto su ogni ordine di cittadini.

Un altro processo venne istruito a carico di un povero scrivano delforme, per sedizione alla guerra civile, ed al dibattito risultò soltanto che lo scrivano aveva preso parte ad una baruffa in un caffè ed il giorno appresso venne accusato di aver detto ad alcuni passanti che era inutile, che alla fine del mese si ricorreva ad erigere la pensione, perchè il socialismo avrebbe preso il posto del Governo.

Nonostante le favorevoli deposizioni di alcuni amici dell'accusato, venne condannato a due anni di reclusione. Questi fatti sono caratteristici e lo dispensano dall'aggiungerne altri.

Conclude facendo tre raccomandazioni, e invoca dal ministro guardasigilli una revisione sollecita di questi processi per le diminuzioni di pena.

Al ministro della guerra raccomanda di portare la sua attenzione sui ruoli del Tribunale militare, che non crede rispondere tutte alle funzioni che gli sono affidate.

Chiede poi al presidente del Consiglio quando cesserà lo stato d'assedio e gli ricorda la promessa fatta al Parlamento dal Ministero passato, quella cioè, che nel 1898 si sarebbe presentata una legge regolatrice dello stato di guerra in tempo di pace. Dice stato di guerra e non stato d'assedio, perchè il Codice penale militare parla solo di stato di guerra e non d'assedio.

Si augura che il presidente del Consiglio farà sua la promessa del passato Ministero e che risponda anche al voto espresso dal Senato quando si discusse il nuovo Codice penale militare, e cioè di definire i casi di competenza dei Tribunali Militari, delimitando la loro sfera di giurisdizione e la correttività della loro azione.

Ha parlato nell'interesse dell'esercito, che vorrebbe tutti i nostri affetti e il sangue della nazione o provvede male al suo prestigio, tanto chi l'obbliga a subire gli insulti della piazza, quanto chi l'obbliga a funzioni contrarie alla sua natura.

Elogia l'opera del presidente del Consiglio a Bari, che seppe ricondurre la calma e l'ordine in quella regione, senza stato d'assedio e senza Tribunali militari.

Si augura che colla nuova legge i Tribunali militari diventino strumenti di giustizia e degni di riverenza.

La risposta del presidente del Consiglio.

PELLOUX *(segni d'attenzione)* non si aspetta — lo sviluppo che il senatore Siacci ha dato alla sua interpellanza. Lo aspettavia tanto meno dopo la discussione avvenuta alla Camera sui provvedimenti temporanei per la tutela dell'ordine pubblico.

Le elogiate parole benevoli pronunciate sulla sua opera a Bari.

Ma già alla Camera declinò la lode che gli si voleva dare e disse le ragioni per cui credette di non proclamare lo stato d'assedio.

L'interpellanza Siacci si divide in due parti l'una, di carattere generale; l'altra, particolare, cioè quella dei processi. Su questa seconda parte non può accettare la discussione. Governo e Parlamento sono incompetenti caso mai, deve decidere la Cassazione.

Declina quindi ogni discussione *(approvazione)* anche sulla prima parte. Però deve fare delle riserve e non può seguire la differenza tra tribunali e tribunali, tra quello di Milano e quello di Napoli.

Riconosce che si è incerti nel qualificare lo stato d'assedio o lo stato di guerra. Ma tutti sanno cosa è lo stato d'assedio, il quale non è che la dichiarazione dello stato di guerra all'interno.

Il Governo è giudice della convenienza di dichiarare lo stato di guerra all'interno, la cui conseguenza è l'istituzione dei Tribunali militari. Sarà buono? Sarà male? si può discutere, ma però la discussione è in certo modo anticipata, perchè si riferisce all'articolo 1° dei provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico, che stanno ora dinanzi al Senato.

Alla Camera il Ministero non prese impegno di presentare un progetto che regoli la materia per il 31 dicembre 1898. Il Ministero ha però chiesto un *bill* d'indennità per lo stato d'assedio dichiarato a Milano, Firenze e Napoli. Il Ministero si è riservato la facoltà di chiedere lo stato d'assedio.

E' certo che i Tribunali Militari presentano degli inconvenienti, incominciando da questo, che i nostri giovani ufficiali non hanno molta da guadagnare. La Difesa per altro non manca, e quelle fatte da ufficiali non lasciarono nulla a desiderare.

Le sentenze non vanno giudicate per eccezioni, come le ha fatto il senatore Siacci, ma complessivamente; molto furono assai temperate.

Sulla limitazione delle funzioni dei Tribunali militari concorda con lui. Siacci che sarebbe necessario togliere dalla loro giurisdizione alcuni reati minimi.

Quanto alle raccomandazioni dell'onorevole Siacci, dice che la revisione delle condanne non spetta al ministro di grazia e giustizia.

Quanto alle grazie non può assumere impegni perchè l'azione della giustizia, date le condizioni in cui versiamo, non può essere che rigorosa. *(Si ride)*.

Non può accettare il biasimo sul personale della Magistratura militare; può ammettere che qualcuno dei componenti il personale sia insufficiente; ma non può ammettere assolutamente che l'opera dei Tribunali Militari per gli ultimi fatti sia meritevole di biasimo.

Si domanda finalmente quando cesserà lo stato di guerra da Napoli.

Dirà quanto già disse alla Camera: cesserà al più presto che sarà possibile e quando saranno esauriti i processi, alcuni dei quali sono molto importanti e non possono essere passati ai Tribunali ordinari. Vi sono considerazioni di imparzialità e di opportunità che non possono essere messe da parte.

Questo è quello che può rispondere al senatore Siacci e che spera varrà a soddisfarlo.

Dichiarazioni del guardasigilli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, non ritornerà su ciò che ha detto il presidente del Consiglio circa la raccomandazione rivolta dal senatore Siacci al ministro guardasigilli. La revisione dei processi trova nel Codice di procedura penale il modo come deve essere svolta. In ciò non può entrare assolutamente il Governo.

L'on Siacci ha segnalato un inconveniente circa la soppressione e i rinvii della esecuzione delle sentenze penali. Non crede che l'inconveniente sia così grave ed assicura l'on. Siacci che si è già occupato della cosa, e il Governo non mancherà di far sempre intero il suo dovere, perchè le sentenze abbiano la loro completa esecuzione, senza riguardo a inframmettenza di sorta.

SIACCI prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli, che *dopo in poi* le sentenze avranno la loro piena esecuzione.

FINOCCHIARO-APRILE non ha detto *d'ora in poi*, ma solo che curerà di eliminare gli inconvenienti, se pure ve ne sono stati, e che il senatore Siacci ha rammentato.

SIACCI replica brevemente ed è d'accordo col presidente del Consiglio nel ritenere che gli ufficiali inferiori, come difensori, non sono sempre all'altezza della situazione.

PELLOUX: « Ma soltanto in processi simili a quelli di Napoli e Milano ».

SCIACCI: sia pure in simili processi, ma non può certo il presidente del Consiglio non dire nessuno che alcuni difensori non sono stati troppo felici nelle loro difese.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito lo svolgimento dell'interpellanza.

La Cassa nazionale per gl'invalidi.

Si intraprende la discussione sulla Cassa Nazionale per la invalidità degli operai e per la vecchiaia.

Si approvano senza discussione gli art. 4 e 5.

Sull'art. 6 FAINA raccomanda che sul deposito degli operai venisse accordato l'interesse del 5 0/0 libero da ricchezza mobile, e ciò perchè l'operaio abbia una pensione abbastanza rilevante. Combatte il sistema della mutualità, che pone l'assicurato fuori della famiglia, mentre il conto individuale ridonderebbe tutto a vantaggio della famiglia.

***

LACAVA, ministro, presenta il progetto di legge sulla bonificha, quello sul magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed affini alla stazione marittima di Venezia.

Sono trasmesse alla Commissione.

***

Continua la discussione sulla Cassa pensioni.

FORTIS risponde a Faina. Egli non crede che col sistema del conto individuale si possa accumulare un discreto capitale all'operaio. E' erroneo partire dal principio dell'interesse al 5 0/0, perchè la Rendita può scendere al 4 0/0 od anche al 3 60 0/0.

Crede impossibile che si passi dal sistema facoltativo passare al sistema obbligatorio, che l'oratore ritiene sarebbe fatale per l'esistenza della cassa. L'obbligatorietà la si può imporre solo quando si ammettesse il principio socialista. Non lo può fare lo Stato come il nostro senza vincolare la libertà individuale, senza violare la legge fondamentale.

Dopo osservazioni e repliche di MEZZANOTTE, FAINA e VACCHELLI si approva l'art. 6°, e quindi gli altri dal 7° al 28° ed ultimo del progetto che sarà votato domani a scrutinio segreto.

La chiusura della Sessione.

Roma, 13, ore 21,35. — Si conferma anche in via ufficiosa la chiusura della sessione parlamentare.

Esodo di deputati da Roma.

Roma, 13, ore 20,45. — Quasi tutti i deputati sono partiti con i treni di iersera e di stamane. Il presidente Biancheri partirà fra giorni.

Le vacanze di Pelloux.

Roma, 13, ore 21,40. — Pelloux visiterà alcune provincie del Regno durante le vacanze, per assicurarsi come procedono i servizi amministrativi.

Partenza di Martini per l'Italia.

Roma, 13, ore 16,10. — Martini si è imbarcato stamane a Massaua sull'*Indipendente*. Giungerà, probabilmente, il 20 a Napoli.

Il comandante militare dell'Eritrea.

Roma, 13, ore 20,40. — L'*Italia Militare* annunzia che il colonnello Ettore Troya, comandante le truppe nell'Eritrea, posto in posizione ausiliaria, è contemporaneamente richiamato in servizio per continuare ad esercitare lo stesso comando.

Per l'assegnazione a domicilio coatto.

Roma, 13, ore 21. — L'*Avanti*, con soddisfazione, accoglie la notizia che il sottosegretario Marsango-Bastis intenda procedere con calma e serenità allo spoglio delle numerose domande pervenute da alcune Prefetture o Comandi di stato d'assedio, per l'assegnazione a domicilio coatto.

Sul divieto di pubblicazione di giornali.

Roma, 13, ore 21,0. — L'*Opinione* dice che le conferenze che i prefetti ebbero in questi giorni con Pelloux, riguardano anche la revoca del divieto di pubblicazione di alcuni giornali.

Il Commissario straordinario a Bari.

Roma, 13, ore 21,10. — Chiamato da Pelloux, stamane è giunto a Roma il commendatore Colucci, commissario straordinario a Bari. Dopo risolte varie questioni d'indole amministrativa, Pelloux gli ha raccomandato di compiere la sua missione entro il termine prestabilito, non concedendogli proroga al suo potere.

Il prossimo Congresso socialista.

Roma, 13, ore 21,15. — Secondo l'*Avanti!*, Pelloux, rispondendo ad alcuni amici politici, avrebbe manifestato il serio proposito di proibire il prossimo Congresso socialista. Questo si terrebbe in Isvizzera.

Pel Collegio di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

L'*Avanti!* pubblica una lettera riservata, scritta dal prefetto di Torino Guicciolli al presidente del Consiglio, nella quale il prefetto chiede si conceda una breve licenza agli impiegati dei varii Ministeri che sono elettori nel I Collegio di Torino.

Udienze reali.

Roma, 13, ore 20,40. — Il Re ha ricevuto il senatore Saredo e il generale Durand De La Penne, il quale consegnò al Sovrano la medaglia commemorativa della III Gara di tiro generale a Torino.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

Roma, 13, ore 16,10. — Si assicura che Alfazio lascierà prossimamente la Direzione generale della pubblica sicurezza, assumendo una Prefettura, che sarà, probabilmente, Parma.

Disposizioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,55:

L'*Italie Militaire* dà le seguenti notizie: Vengono posti in posizione ausiliaria: Binda, colonnello di cavalleria; Morandotti, colonnello del personale delle fortezze, e i tenenti-colonnelli Cremaschi e Chiaperotti, appartenenti all'arma di fanteria.

Inoltre il tenente-colonnello Ciancio del 17° è promosso colonnello nello stesso reggimento.

Nomine di sottotenenti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30.

L'*Italie Militaire* dice che è già firmato il decreto con cui tutti i volontari di un anno e altri allievi della Scuola di applicazione e dalla sanità militare approvati negli ultimi esami sono nominati sottotenenti e medici di complemento ed aggiunge che fra giorni uscirà il Bollettino con le relative destinazioni.

Al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,0.

Il ministro Baccelli ha costituito l'Ufficio di affari generali al quale fu affidata la trattazione di tutti gli affari riguardanti il personale del Ministero, la Biblioteca del Ministero, l'educazione nazionale, l'ufficio telegrafico e i provveditori agli studi.

A capo d'ufficio ha nominato il cav. Masi.

Per le esplorazioni antifillosseriche.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18:

Il sottosegretario Colosimo dispose per l'attuazione delle esplorazioni antifillosseriche secondo le proposte approvate dalla Commissione consultiva per la filossera. I lavori cominceranno nella metà del corrente mese e proseguiranno con alacrità.

La Commissione per gli Istituti di emissione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 13:

Oggi si adunò la Commissione permanente per gli Istituti di emissione, con intervento del ministro del tesoro. Quasi e il vice-presidente Lampertico resero omaggio alla memoria del senatore Brioschi. La Commissione deliberò di darne comunicazione alla famiglia. L'adunanza, presieduta da Lampertico, in seguito a comunicazioni avute dall'Amministrazione del tesoro, predispose il lavoro per la sessione da tenersi avanti la convocazione del Parlamento. Si esamineranno allora i documenti sugli Istituti d'emissione da presentarsi alla Camera a tenore di legge. Nella seduta odierna la Commissione si occupò di alcune questioni sulle quali il ministro del tesoro era tenuto di sentire il suo avviso.

L'arresto del maggiore Esterhazy.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

L'arresto di Esterhazy sarebbe stato deciso in seguito all'esame di varie carte che credonsi dettate da Esterhazy e che questi avrebbe fatto scrivere alla signorina Paya-Esterhazy. Si tradurrà dinanzi alla giustizia civile. Ignorasi se l'arresto si connetta coll'affare Dreyfus.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Esterhazy fu arrestato sotto imputazione di falso ed uso di falso a richiesta del giudice istruttore.

Questo procedimento si riferisce all'invio del telegramma che furono in passato diretti a Picquart in Tunisia, firmati *Speranza*.

I commenti all'arresto di Esterhazy.

Perquisizione presso la signora da Boulancy.
Millevoye contro Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 15,30:

I giornali nazionalisti ed antidreyfusiani cercano, per quanto è possibile, di attenuare l'impressione prodotta dall'arresto del maggiore Esterhazy, che essi hanno sempre sostenuto a spada tratta.

E' questo arresto un grave colpo per gli antidreyfusiani; e il ha tanto più sorpresi in quanto che meno ce lo aspettavano.

Se questo arresto fosse stato ordinato dal Ministero Méline se ne sarebbero sentite delle belle.

Ma non si osa attaccare il Cavaignac, che è stato presentato come il campione del sedicente partito patriottico.

Epperciò i giornali nazionalisti usciti nel pomeriggio si contentano di negare che l'arresto di Esterhazy, il loro campione, si colleghi in un modo qualsiasi all'affare Dreyfus.

Il *Jour*, ad esempio, dice di sapere dal giudice stesso incaricato dell'istruzione, che il maggiore Esterhazy è stato arrestato per falso, non per altro motivo.

In questo momento si fa una perquisizione in casa della famosa madama de Boulancy, l'antica amante di Esterhazy e la signora che, al momento in cui quest'ultimo passò dinanzi al Consiglio di guerra, pubblicò le lettere che egli le aveva dirette e che costituiscono un vero reato per la Francia e per il suo esercito.

Pare che a questa perquisizione presso la Boulancy si attribuisca una grande importanza.

Il deputato Millevoye chiede al presidente del Consiglio, Brisson, che si proceda alla radiazione di Zola dal libro della Legion d'onore.

L'arresto di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 21.

Anche i giornali nazionalisti della sera per dimostrare che l'arresto di Esterhazy non si collega con l'affare Dreyfus, dicevano essere l'arrestato accusato di falso.

La cosa è vera, ma i fatti commessi sarebbero, secondo il *Temps*, le lettere firmate *Speranza*.

Il colonnello Picquart si era recato, insieme con l'avv. Labori, presso il giudice istruttore, che ne lo aveva invitato e gli chiese: « Volete essere interrogato senza che il vostro avvocato abbia preso cognizione dell'incarto? »

— No, — rispose Picquart, — voglio che la legge sia applicata.

— In questo caso vi arresto — disse il giudice.

Erano le sei pomeridiane.

Il senatore Schœrer-Kestner scrive che più che mai egli è convinto dell'innocenza di Dreyfus.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Picquart è stato arrestato stasera, alle 6,20, mentre usciva dal gabinetto del giudice istruttore.

I nuovi colpi di scena dell'affare Dreyfus.

Col suo discorso del 7 luglio alla Camera, il ministro della guerra Cavaignac potè illudersi un momento di aver detto l'ultima parola sull'affare Dreyfus.

« Ecco finalmente una faccenda liquidata! » esclamarono in cuor i giornali antidreyfusiani all'indomani di questa arringa, della quale la Camera aveva votato l'affissione in tutti i Comuni della Francia.

Ma se Cavaignac ed i confratelli giornalisti patriottici e nazionalisti speravano un istante di aver dimostrato irrefutabilmente la bontà del processo che condannò Dreyfus, la loro illusione, svanita l'ebbrezza dell'effimero trionfo riportato a forza di retorica, doveva ben presto dileguarsi.

La questione Dreyfus ricomincia ora a diventare la moda più terribile e più irrealizzabile che mai. Pochi giorni sono trascorsi dalla seduta in cui si discusse l'interpellanza Castellin, e già nuovi fatti e nuovi colpi di scena, i quali traggono la loro origine dalla eterna questione, si sono succedutti con rapidità vertiginosa.

Assillato, ogni uomo imparziale ed amante della giustizia, non ha potuto esimersi dal riflettere che, tentando di stabilire la colpa di Dreyfus su documenti datati dal marzo e dall'aprile 1894 (i quali, secondo la deposizione stessa dell'avv. Demange dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, non erano stati presentati al momento della condanna di Dreyfus nè a quest'ultimo, nè al suo difensore), il ministro Cavaignac aveva il torto quel modo portato alla tribuna della Camera la confessione e la prova dell'illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra.

Ed infatti ecco che ora, come già sappiamo dal telegrafo, l'avvocato Demange, intervenendo ufficialmente, indirizza al guardasigilli, in appoggio della domanda di annullamento del giudizio, presentata dalla signora Dreyfus, una lettera, nella quale egli afferma nuovamente che quei documenti non vennero sottoposti nè a lui, nè al suo cliente, e che il solo documento che egli abbia potuto conoscere è il famoso *bordereau* « base unica dell'accusa — egli dice — della quale il ministro della guerra non ha neppure fatta menzione nel suo discorso ».

E così gli uomini di partito, i quali credevano che questo discorso bastasse chiudere per sempre la bocca agli uomini amanti della verità e della giustizia, si trovano bruscamente, dalle stesse parole che hanno fatto affiggere in tutta la Francia, condannati a riconoscere che i difensori di Dreyfus hanno dalla loro parte la giustizia ed il buon diritto.

E' vero che ciò non li disarma affatto. Essi accolgono l'intervento di Demange con grida di rabbia e di collera, nello stesso modo col quale già accolsero l'intervento del colonnello Picquart.

Si rifiuta a quest'ultimo la facoltà che egli ha chiesto di far la prova che i documenti presentati dal ministro della guerra in appoggio della tesi, la quale sostiene la colpabilità di Dreyfus, sono falsi. E' rincrescere pubblicamente che non si vuole la luce, che si ha paura della verità.

Ma si va più oltre. Si vuole arrestare lo stesso Picquart, per avere egli commesso il delitto di dichiarare falsi dei documenti che aveva riconosciuti tali nell'esame che ne aveva fatto, mentre il ministro li dichiarava veri sulla parola altrui.

Sarebbe curioso il sapere con quale fondamento giuridico si voglia arrestare un ufficiale perchè egli ha detto, in modo riservato, il suo parere al presidente del Consiglio, su documenti importanti, dei quali egli solo ha una cognizione perfetta. Egli non li ha punto divulgati, giacchè è lo stesso ministro che li ha portati alla tribuna; egli si è contentato di rettificare l'idea inesatta che si aveva della loro autenticità offrendo di fornire la prova delle sue affermazioni. Disgraziatamente era troppo tardi per rettificare un errore diffuso già in tutti i Comuni del Paese. Ma di questo non aveva colpa Picquart.

Eppure vi è della gente che lo manderebbe volentieri a tenere compagnia a Dreyfus nell'isola del Diavolo.

Non importa! Si ha un bel gridare che la cosa è ormai giudicata, che il discorso di Cavaignac ha liquidato la faccenda, è inseguibile che, dopo questo famoso discorso, il malessere al quale è in preda la Francia si è considerevolmente aggravato. Appena questo discorso venne affisso e subito apparve luminoso il poco valore delle pretese prove presentate dal ministro. E molti si domandano se non si è in presenza di un gigantesco errore e di una colossale mistificazione. Di giorno in giorno si sente in modo più imperioso il bisogno della verità. Infiniti sono ormai coloro che vogliono strappare la benda che chiude gli occhi e che opprime le coscienze.

Già si è fatto un passo. Gli anti-dreyfusiani sono stati costretti ad arrestare quel maggiore Esterhazy che pareva intangibile ed inviolabile e che gli ufficiali francesi andavano a gara nell'abbracciare.

Esterhazy il quale sembra sia l'anima dannata, come il cattivo genio di tutto questo tenebroso intrigo, è ora in prigione e si dice che la cosa lo abbia straordinariamente sorpreso.

Egli minaccia di parlare e certo le rivelazioni che egli farà non mancheranno di un certo interesse!

Il 28 luglio, dinanzi alle Assise di Versailles, ricomparirà pel trafitto Zola, il paladino gigantesco della verità e della giustizia.

E così, colore che hanno interesse alla oscurità fanno un bel fare ed un bel dire. La verità cammina, come la detto lo stesso Emilio Zola. Lentamente, ma pure cammina.

Ogni giorno, coloro i quali non vogliono abdicare la loro ragione dinanzi a nessuna considerazione, vedono sollevarsi un po' più un lembo del velo, scorgono la luce che sta facendosi strada attraverso a quelle tenebre che alcuni speravano eterne.

A CUBA

Santiago è caduta?

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

Un dispaccio da New York annunzia che, dopo uno scambio di fucilate e cannonate, Santiago issò la bandiera bianca. Si assicura che gli spagnuoli sgombrarono la piazza.

Santiago resisterebbe.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 13, ore 20:

Recentissime notizie da Santiago assicurerebbero che nonostante la ripresa del bombardamento della città che è semidistrutta, e nonostante le pioggie torrenziali, gli spagnuoli continuano a difendere le posizioni, sdegnosi nuovamente d'arrendersi, quantunque l'espugnazione della città sia inevitabile.

Trattative e condizioni di pace.

Ypsilon ci telegrafa da Madrid, 13, ore 20:

Nonostante che Blanco telegrafasse che l'esercito e l'opinione pubblica a Cuba propugnano la guerra, il Governo insiste nelle idee di pace, inclinandosi a stipulare rapidamente senza sospensione di ostilità, perchè si aumenterebbe la carestia a Cuba.

Si assicura che si tastò il terreno diplomaticamente, e ciò sarebbe dimostrato dalle conferenze di ieri fra Sagasta, il ministro degli esteri e l'ambasciatore d'Inghilterra. Il Governo esigerebbe che si permettesse a Cuba scegliersi la forma di governo mediante il plebiscito, che si concedesse un termine prudenziale per l'evacuazione delle truppe, e si trattasse separatamente l'indennità di guerra garantendola con qualcuna delle isole Filippine.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

L'*Italie* dice che la diplomazia considera pronta la formazione del Gabinetto spagnuolo come una nuova prova che ogni passo in favore della pace fra Spagna e Stati Uniti è completamente inutile, e soggiunge: « I Gabinetti, i quali una settimana fa credettero che l'iniziativa dell'Inghilterra sarebbe stata ben accolta a Madrid ed a Washington, hanno cambiato avviso, pensando, pel momento, che nulla vi ha da fare, dovendosi attendere gli eventi. »

Navi italiane alle Filippine ed in Ispagna.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 18,45:

Domani partiranno per le isole Filippine gli incrociatori *Dogali* e *Piemonte*.

Il *Dogali*, che è ancorato nel nostro Arsenale, domani completerà le riparazioni del materiale subacqueo.

Il *Piemonte* giungerà da Spezia. Si assicura che la *Maria Pia* e l'*Affondatore*, della squadra attiva ora a Castellamare, abbiano avuto ordine di tenersi pronte per partire per la Spagna.

La Russia e la guerra ispano-americana.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 13:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* riconosce il valore incontestabile degli spagnuoli a Santiago e soggiunge che il sentimento di umanità rifiuta di ammettere che si possa procedere ancora oltre in questa via.

Sul confine messicano.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 13,30:

Bande di messicani parteggianti per la Spagna hanno attaccato lungo il confine di Rio Grande cittadini americani. Il Governo ha inviato subito ordini di spedire sul luogo due reggimenti della milizia.

I tedeschi d'America.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

I tedeschi americani di Chicago hanno aperto una sottoscrizione per raccogliere venti milioni ed offrire agli Stati Uniti una corazzata che sarà battezzata col nome di *Teutonic*. I Tedeschi americani generalmente protestano contro l'attitudine della Stampa tedesca.

La chiusura della Sessione in Francia.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il ministro di giustizia legge il decreto che chiude la Sessione. I conservatori protestano violentemente.

La posizione delle forze del Califfo.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 11,50:

Secondo le ultime informazioni raccolte dal Governo egiziano, l'esercito dei dervisci si sta concentrando a Kerreri, alla sinistra del Nilo, ed a sedici miglia da Omdurman. E' una abile disposizione, ideata dal Califfo, perchè in caso di sconfitta, il suo esercito potrà ritirarsi dietro le fortificazioni di Omdurman.

Le truppe dervisce sono calcolate da venticinque a quarantamila. Esse occupano, oltre Kerreri, la posizione di Shalulu, dominando due batterie l'angusta corrente del Nilo.

Shalulu dovrà essere presa per aprire il passo alle cannoniere. Il nemico occupa pure El-Salaam sul Nilo Bianco, e Rejaf sul Nilo Azzurro.

ALFONSO DAUDET
nelle pagine del figlio

All'indomani della morte di Alfonso Daudet si disse che il figlio Leone avrebbe dedicato alla memoria del padre un libro. E il libro, impazientemente atteso, è venuto; fiore dal profumo squisito e penetrante e certo più di tutti caro all'ombra dell'autore di *Jack*, poichè la figliale pietà lo fece sbocciare.

« *Pour me fils, quand ils auront vingt ans* », scriveva nella dedica di *Sapho*. E per i figli Alfonso Daudet fu non solo un padre: fu un educatore, un consigliere, e sovratutto un grande amico.

« Non c'è una riga di mio — scrive Leone — non c'è una riga di mio, che io non abbia fatta e lui non abbia scritta; non v'ha pensiero mio, di cui io non abbia chiesto a lui il valore, non sentimento, del quale io gli abbia tenuta celata la forza e la sorgente. »

Ed è per questa consonanza continua di sentimenti, di affetti, di idee, che così simpatica e nobile ed interessante ed in parte nuova per noi si disegna nei ricordi del figlio la bella figura di Alfonso Daudet. Leone scrive come su la fine ed espressiva testa navarra del padre poggiasse sulle sue spalle, e mentre il mite occhio di lui corre le mute pagine, il labbro susurrasse alla pietà figliale il prudente *ne quid nimis!*

Raffinato tormento e balsamo ad un tempo! Riavocare attraverso la ricordanza una cara figura, e volerla di nuovo rendere viva, parlante e tutta atta ad ispirare quell'amore, che nel tutto ad esso donammo! Raffinato tormento, temperato peraltro nel libro di Leone Daudet dalla coscienza di ciò che fu il padre; di ciò che deve essere il figlio, scrivendo di lui; di ciò che sarà il libro. Non perciò morboso sentimentalismo, o facili esagerazioni, o vacue assonanze di aneddoti. Invece una grande e severa parsimonia di espressioni, una virile nobiltà di andamenti: quasi il grande soffio della morte, aleggiando sui ricordi, dispardesse tutto ciò che nella pietosa rievocazione avrebbe potuto riescire il vacuo, il volgare od il troppo intimamente personale.

Così nel libro è ciò che è nella vita. L'uomo diventò dolente ricordo, e dalla fisionomia materiale dell'uomo con posti e sobrii e delicati tratti vi è dato appena qua e là qualche particolare.

Ma si vive nelle opere, ed in esse si rispecchia parte della sua anima. Complemento psicologico di esse, con qualche cosa anche di più intimo, di più commovente, di più delicato, di più personale, questi ricordi del figlio.

***

La figura del Daudet non ci si presenta infatti con quei caratteri complessi, con quelle alternative d'ombre e di luce, con quelle asprezze e quegli abissi, che rendono di altre figure di artisti così difficile il penetrare l'essenza.

La vita dell'autore di *Sapho* fu vita di famiglia, senza odii nè rancori: la stessa fibra del Daudet non avrebbe mai consentito a lui le atletiche lotte di uno Zola. Indulgente, espansivo, sensibile, buono, gaio, di una gaiezza tutta meridionale, ravvivata e temperata ad un tempo da uno spirito fine, che l'amore della riflessione e della solitudine rendeva più penetrante, senza nulla conferirle per altro di sarcastico, nè di offensivo, neppure nella *Tarasconade*, Alfonso Daudet sparse i semi della simpatia ovunque passò, e ne raccolse largamente i fiori in vita, in morte.

***

Ma è tempo oramai di spigolare nel volume di Leone Daudet. Un senso di rassegnazione profonda, e quasi serridente, ne illumina le prime pagine. Ed esso rispecchia nelle pagine dell'autore di *Les morticoles* quell'energia, onde il povero Daudet, sofferente da anni, ma calmo, l'arguzia sul labbro, riuscivа ad inspirare ancora tanta vivezza di speranza nella famiglia, negli amici, trepidanti per lui: deriva quella forza morale, che i dolori crescenti quasi esaltavano, anzichè abbattere. E' un *véritable fer-cœur d'intelligence* che chi al Daudet ricorreva, in lui ragionevolmente divinava. E' già *le marchand de bonheur*, che noi intravediamo: *le marchand de bonheur* delle pagine seguenti.

Marchand de bonheur! con questa frase così felice nella semplicità e nella complicità così profonda, Alfonso Daudet aveva definire sè, od almeno sia che egli avrebbe voluto essere sovratutto. Recarsi presso gli infermi dell'anima, guadagnarsi con la tenerezza la loro confidenza, esaminare le piaghe morali, come un medico paziente e dolce fa di quelle del corpo, cassicurare l'ammalato mostrandogli — infallibile argomento dell'egoismo — che di lui è più tormentato; assurgere a poco a poco verso una completa dedizione di sè all'umanità sofferente..... quale superba illusione nell'apparente umiltà! E questo *altruismo* Alfonso Daudet ben sapeva non predicare soltanto: egli che, vedendo la vanità della propria esistenza restringersi ognor più inesorabilmente, si dava ad esempio ai prostrati, agli avviliti del male, perchè nella forza della volontà trovassero l'energia atta a provocare una naturale reazione che al dolore non cedesse, ma anzi, quasi provocandolo, le sfidasse.

E per giungere alla felicità, unico o più sicuro traguardo, la giustizia. Mio padre, esclama finalmente Leone, ebbe « *le style de la justice!* » E l'equità verso gli altri fu base nella conoscenza di se stessi. Il Daudet ripete a sazietà: « *Un me serait un martyre que je m'entêter à une opinion fuigue.* » E col fascino della voce, con la singolare attitudine a penetrare nel cervello di colui, che si vuole persuadere, il Daudet accarezza, seduce, trascina, convince nel nome della pace, che è fatta di giustizia.

Niun artificio: nessuna ipocrisia! L'ira del Daudet è ciò che v'ha di più contrario all'arte oratoria. Esso spiega l'orrore dell'autore di *Numa Roumestan* per la tribuna parlamentare. Non temero, tra parentesi, il Daudet per il mondo politico! « *C'est par les couloir de la Chambre que se vide le sang de la Femme* » esclama egli ancora nell'ultimo romanzo *Soutien de famille*.

già avevano posto mano. Non si sollevano gli animi con tali racconti — esclamava egli. « *Un papa guerrier comme le mâle et le lion qu'on lui choisissait la victoire.* »

Ritorniamo a quel mese di giustizia che, per Alfonso Daudet, ha il suo peggior nemico nell'orgoglio. « Sovente — egli dice — noi ci domandiamo perchè un tale agi contrariamente al suo carattere, dimostrandosi così poco accorto e sprovveduto di discernimento. Egli è che caduto alla possanza della vanità, il più abile, il più raffinato dei maestri ». Ed ecco, in cento casi comuni della vita, anco il Daudet far sorgere l'esempio a conferma delle sue asserzioni, e talora in modo il più imprevisto, il più destro, il più divertente!

Oh! la freschezza dell'*à-propos*, la grazia di certe scenette gustosissime! Un vanitoso, per dirne solo una, viene a visitare il povero Daudet. Un vanitoso della più bell'acqua, che, non ancor seduto, già comincia col vantar sè e la famiglia, mettendo in evidenza il benessere di cui gode, di fronte alle sofferenze altrui. E fisca gli occhi addosso al Daudet, inchiodato sulla sua poltrona, quella poltrona, che priva l'autore di *Sapho* di una ginnastica necessaria al cervello. « Eh che! — risponde il Daudet, col fine sorriso canzonatorio, che peraltro mal riesce a celare tutta la pena cagionatagli da tanta vanità, che confina colla crudeltà — eh che! non mi sentii da tempo così bene! Mi ritorna l'allegria, fumo la mia pipa, sintomo eccellente! Lavoro poi che è un piacere ». Il boccone stenta andar giù al visitatore. Ed allora il Daudet, senza transizione alcuna, e col fare più bonario, a raccontare il seguente apologo: « Un topo pieno di boria, e quindi invidioso, andò a visitare un altro topo, che, poveretto, s'era avvelenato. Lo sciagurato si contorceva per lo spasimo in un magnifico appartamento. Ma in faccia a lui il visitatore, alla vista di tanta ricchezza, roso dall'invidia, provava dolori anche più acuti. — Voi mi sembrate giallo! — Ma no! non è nulla! Si sta bene qui! Voi piuttosto..... — Oh io! Ma io sto a meraviglia! Ve ne assicuro! Ed essi si spiegavano così, l'uno in faccia all'altro..... Ma l'invidioso crepò per il primo. »

***

L'odio per la vanità, e conseguentemente per la *pose* — che ne è figlia — conduceva naturalmente il Daudet ad amare il vero, cioè a non mescolare il sogno colla vita, a fuggire le delusioni della realtà. Così delle attrici egli soleva dire che « *si franches et si charmantes soient-elles, celles qui font métier de changer d'âme comme de costumes offrent peu de garanties à un cœur fidèle.* » Fu ingiusto? forse in certi casi, se per le eccezioni non valgono precisamente anche qui a confermare la regola.

Ma il vero ha un limite. « Per quanto realisti si sia — esclama altrove il Daudet — si indietreggia dinanzi alla realtà. C'è un fondo, che non s'osa rimestare, una melma, che non ha nome, ove sono gli abbozzi di tutti i vizi, il tutti i delitti, che non giungono neppure al confessionale del sacerdote. Sarebbe mai possibile tuffarsi là dentro? » Forse per ciò qualche naturalista ad oltranza, che pur timidamente aveva osato avventurarsi nell'oscura e fetida fossa, o qualcun altro, che la letteratura avrebbe volentieri convertita ad innominabili intenti, tacciarono il Daudet di fare del realismo timido, tutto soffuso di poesia. Ma qual senso di poesia, che effettivamente emana dall'opera del Daudet, è nell'aria, è nell'ambiente più che nei caratteri, è nel modo di colorire, è nel cesello della forma, è nell'arte del narrare, ed è più un riflesso della natura dello scrittore, tutta compenetrata dell'*anima rerum*, e nella vivacità meridionale, tutta vibrante di luce e di suoni, che non un elemento atto a turbare quella nettezza di contorni, quella abilità di disegnare con pochi e decisi tratti — e sovente con una sola linea — un carattere, ende i personaggi, non mai creati dalla sola fantasia, balzano dalle pagine del libro vivi, anzi sovente sanguinanti di vitalità.

« L'espressione della realtà — soleva dire d'altra parte il Daudet — reclama tutte le forze vive dello scrittore: *Lyrisme, réalisme, frénésie même, cela crée la puissance.* »

Parigi, la campagna, i viaggi, le stagioni termali sono una fonte inesauribile di osservazioni pel Daudet. Poichè egli in una frase, in un movimento, in una confidenza vede intera la creatura. E « *le mot excavateur* », esso è in molla che fa vibrare la fantasia. Ma la fantasia resta sempre raffrenata, e quasi rinserrata nel cerchio dell'analisi, dell'osservazione giornaliera scaltra e paziente. Pochi infatti, ed anzi forse il solo Balzac, nella Francia contemporanea possono competere col Daudet nell'aver creato una maggior quantità di figure tipiche, che poi passarono nel dominio del pubblico. Egli è che creando il Daudet *redeve*; scrivendo *intendeva*. E se egli intendeva, parlava altresì, osserva Leone. Egli provava il tono dei suoi dialoghi e l'armonia delle sue descrizioni. L'orrore della verbosità, che sempre venne in lui crescendo, le trascinava ad una concisione pittoresca tutta fatta di sensazioni, che si manifestano con l'apparenza di lampi improvvisi, ove la riflessione non appare, ma emana dai caratteri. « *Le style est une intensité* » diceva il Daudet. « *La plus du choses dans le moins de mots. Aller toujours vers la clarté, vers la limpidité coulante. Il faut entrer dans le personnage, dans sa peau.* » Certamente colui che narra ha il diritto di commuoversi. Ma ei deve farlo discretamente « *à la cantonade, après hères et héroïnes, sans désaccorder l'illusion qui fait le charme.* »

***

Ma di tanta parte dell'anima del Daudet, che forma, per così dire, il substrato dello scrittore, queste pagine del figlio, così profonde a volte, a volte così commoventi, spiranti sincerità sempre, non sono che una rivelazione parziale. L'anima comparirà intera nei *petits cahiers*, che, scritti da Alfonso Daudet, Leone pubblicherà fra non molto.

Povero Alfonso! la gloria lo baciò sul pallido fronte, ma la natura gli fu matrigna. Ei però non col Leopardi reagì con amari blasfemi, e con Arrigo Heine contrasse soggiugando la bocca in un dolorosa cachinno. Egli avrebbe applicato al dolore il celebre assioma che la poesia è liberazione, ed anzi già aveva cominciato a farlo progettando un libro: *La Douleur, bricoleire terrible, implacable*, di cui solo l'amore per la famiglia impedì la prosecuzione. Egli, nel lavoro, nell'arte, nei suoi, cercò la liberazione. Nel lavoro costante, disciplinato, nell'ostinata selezione, nel continuo e coraggioso fare e disfare, cercò il mezzo di disciplinare le proprie idee, di raggiungere la perfezione dello stile; nell'arte cercò la necessaria energia per reagire contro il dolore fisico; nei suoi..... nei suoi trovò quell'affetto che egli poneva sovra ogni cosa. Alla madre dedica Leone Daudet il libro; a cui egli potè vivere, lavorare, morire, all'ombra d'un'anima pura, segnatrice e tranquilla. » E con un capitolo su l'*esempio in famiglia* si chiudono i ricordi *morali* di Leone Daudet. Così, ecco tra il rispetto universale, una testa che il dolore rese canuta, ed un'altra, in cui l'arte fermenta nell'eccitamento di una nobilissima missione, fecondata dall'amor figliale, ecco due teste chiarsi su una tomba. E dai fiori, che ornano il tumulo, pare che nell'immensa pace del luogo escano arcane voci, ed il vento e le foglie stormenti ripetano non più che « il dolore è liberazione, » ma che unico conforto nel dolore è amore. *L'amour fleurit dans les larmes*, ha detto recentemente Anatole France. Lagrima sconsolate in colei che di Daudet fu la discreta collaboratrice; vigile pietà e virile dolore nel figlio; dolore che un legittimo orgoglio può soltanto lenire: l'orgoglio di chiamarsi Leone Daudet.

E. Ferrettini.

La salute del Papa.

Telegrafano da Roma, 13, alla *Perseveranza*:

« Desta vivo preoccupazioni la salute del Papa.

« Il medico Lapponi da parecchi giorni ha prescritto a vigila perchè il vecchio Pontefice si astenga dagli affari; ha constatato una paralisi senile che, se per il momento non presenta pericoli, pure non lascia illusioni per l'avvenire.

« Il Papa si dimostra estremamente debole.

***

Roma, 13, ore 21,50. — Il Papa oggi ricevette in privata udienza Bulow, ministro di Prussia presso il Vaticano, accompagnato dalla figlia. Così si smentisce la voce allarmante diffusa stamane sulla salute del Pontefice.

Il processo Scarfoglio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 20,15:

La causa contro Scarfoglio è fissata pel 18 corrente alla II Sezione del Tribunale di guerra. Lo Scarfoglio sarà difeso dal capitano De Maio. L'accusa sarà sostenuta dall'avvocato fiscale Terracina-Cossia. L'imputazione è per incitamento all'odio fra le classi sociali.

I socialisti di Soresina assolti.

Ci telegrafano da Cremona, 13, ore 13,40:

Oggi, dopo due giorni di dibattimento, fu il processo contro i dodici socialisti di Soresina, imputati di eccitamento all'odio di classe. Il Tribunale respinse le conclusioni del pubblico Ministero, assolvendo tutti gli imputati.

La Potenze europee pretendono indennità dalla Porta.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Quasi tutte le Potenze agirono separatamente, ma in forma identica, nella questione delle indennità dovute dalla Turchia agli europei danneggiati dal disordini degli armeni. Anche l'Italia insiste per il pagamento delle indennità dovute ai suoi nazionali, ammontanti a quattrocentomila franchi.

La questione delle lingue in Austria.

Vienna, 13 (*Stefani*). — I capi del *club* parlamentari della Sinistra tedesca nella riunione di ieri decisero, dopo accurato esame, che lo schema loro comunicato del progetto concertato dal presidente del Consiglio per regolare la questione delle lingue in Boemia e in Moravia non costituisce base tale da permettere ulteriori negoziati.

Questa è la decisione comunicata al presidente del Consiglio, al rappresentanti del partito.

I grandi proprietari tedeschi liberali decisero di partecipare alle conferenze, non impegnative, col presidente del Consiglio nella risoluzione della questione delle lingue.

Un capitano ed un ex-prefetto impiccati.

Vienna, 13 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il capitano Boitscheff e l'ex-prefetto di polizia, Novelic, condannati a morte pell'assassinio della Simon, furono impiccati oggi a Filippopoli.

Navigazione.

New York, 13 (*Stefani*). — Il *Trojan Prince* è partito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Arresto di una guardia di finanza. Capo-stazione che vuol morire.

COMO, 12. — Giorni sono fu arrestato al confine di Chiasso certo D'Amico Antonio, siciliano, guardia di finanza, perchè accusato di aver favorito il passaggio in territorio italiano di alcuni contrabbandieri.

L'accusa in questi giorni prese maggior consistenza, perchè il D'Amico aveva in tasca una discreta somma di danaro, che non poteva essere sicuramente frutto dei suoi risparmi, e di più sembra che altre somme notevoli siano da lui state spedite a terze persone. Per questo ieri il D'Amico venne inviato alle carceri di Milano, per comparire a quel Tribunale militare.

— Ieri mattina si presentò all'ufficio telegrafico di Cernobbio un signore civilmente vestito, il quale spedì un telegramma alla Direzione delle ferrovie Nord-Milano, avvisando che andava a solidarizzi poi noleggiò una barca a due vogatori e se ne andò verso Moltrasio, forse coll'idea di dar atto la quel luogo al suicidio.

Ma la Questura lo raggiunse e lo accompagnò a Como. Egli è il capo-stazione di Caduzago, sulla linea della Nord-Milano-Como.

Pare sia afflitto da dispiaceri intimi.

Misterioso fine di un soldato.

LUCCA, 12. — Certo Calcaprina Annatale, del distretto di Firenze, caporale nel reggimento cavalleria *Foggia* (11ª), qui di guarnigione, è stato trovato, questa mattina, cadavere in piazza d'Armi.

Impugnava ancora una rivoltella colla quale si era ferito alla tempia e alla fronte.

Dalla rivoltella mancavano tre cariche.

Dicesi che, prima di por fine ai suoi giorni, scrivesse una lettera ad una persona, ma non è stato dato sapere a chi.

Ignorasi la causa che lo ha indotto al suicidio, essendo il Calcaprina ben veduto anche dai superiori.

Corre insistente la voce che il Calcaprina sia stato assassinato.

I drammi della maldicenza.

RAVENNA, 12. — In seguito a false voci propalate da certa Bondi Carlotta a carico di Maria Dansi, ieri nel sobborgo Aurelio Saffi è avvenuto un fatto tragico che ha molto impressionato.

Poco dopo le 16 la Bondi, avendo incontrato il marito della Dansi, l'avvertiva di recarsi in casa se voleva sorprendere la moglie in flagrante coll'amante.

Giunto a casa e non trovando che la moglie, incominciò a strapazzarla di busse, ma non trovò colui che cercava, che sembra non abbia mai esistito.

Trattavasi, pare, di calunnia messa fuori a bella posta dalla Bondi allo scopo di seminare odio tra i due giovani sposi.

Uscito il marito di casa, la Dansi andò a trovare la Bondi, che sapeva essere l'autrice di tale calunnia, ed entrato un luogo remoto, le inferse tre colpi mortali al petto ed al ventre.

La Bondi è morta mentre la trasportavano su di un carretto all'ospedale.

La Dansi venne immediatamente arrestata.

La scomparsa di un plico postale contenente valori.

UDINE, 12. — La notte di sabato, col treno delle ore 1,09 da Trieste, perveniva all'ufficio postale di questa stazione un plico assicurato contenente otto lettere pel valore dichiarato complessivo di L. 1069.

Tale plico, ricevuto a Carmena dal messaggere postale Gerussini, fu consegnato all'ufficio di città all'ufficiale postale conte Luigi Della Pace, come prova la di lui firma apposta sul foglio d'accompagnamento, e altresì la sua personale dichiarazione.

Poche ore dopo, però, e quando dovevansi spedire a destinazione le lettere contenute nel plico, queste non fu rinvenuto, per quante minute ricerche siano state fatte in ogni angolo dell'ufficio.

Intanto venne incaricato dell'inchiesta amministrativa il vice-direttore delle poste sig. Franzosi, e fu denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria.

Una gallina che avvelena un pollaio.

VARESE, 12. — Una gallina, di proprietà Fiori Pietro, d'anni 27, pertinente della villa Brichetti, al Roncati (Castellanza E Binno Inferiore), anzi a terminare in un barlicato d'acqua, dove avevano messo in fusione del solfato di rame (per la vite).

La gallina morì allogata e avvelenata, ma non tutta questa il fiori, ma la gallina morta, si preparò una buona cenata, non risparmiando nemmeno le budella pei suoi a letto.

Nella notte fu svegliata da atroci dolori, e chiamato il medico, dottor Giulio Lavischi, questi le consigliò di recarsi all'ospedale.

Le carni, e specialmente le interiora della gallina, gli causarono quei sintomi d'avvelenamento.

Il suo stato è grave.

Leggete in quarta pagina

PASSIONE CAMPESTRE

DALLE PROVINCIE

AGLIÈ.

13 luglio, (Mattino). — **Giornale murale.** — Mentre il bambino Bonaventura Pietro, d'anni 5, si baloccava in compagnia delle proprie sorelline sulla sponda del naviglio, sgraziatamente vi cadeva dentro da dove veniva estratto cadavere.

ALESSANDRIA.

13 luglio (Mattino). — **Licenziati dalla regia scuola tecnica.** — Ieri terminarono gli esami alla regia scuola tecnica. Furono i nomi degli alunni che ottennero la licenza:

Barberis Carlo, Bausone Luigi, Bocca Emilio, Capelletti Maria, Bogetti Elvira, Dellù Attilio, Gherardelli Giovanni, Invernardi Ettore, Magnani Alessandro, Marchetti Agostino, Merati Andrea, Oddone Pietro, Orsi Giulio, Patrassata Vittorio, Quaglia Virgilio, De Ferdinando, Ribert Ernesto, Rovelli Ernesto, Sturcera Alberto, Terruggione Ercole, Villa Agostino, Villa Maria Vitale Bartolomeo, Cristiani Giulio.

AOSTA.

13 luglio, (Serata). — **Licenziati dal R. Liceo.** — Peretti Ettore, da Donnas; Lago d'Orta; Castelli Carlo, da Montevideo; Carrella Alessandro, da Torino; Carretta Edoardo, da Torino; Darbellay Fernando, da Aosta; De Maistri Agostino, da Oneglia; Valleroni Santino, da Savigliano.

— **Licenziati dal R. Ginnasio** — Armandola Cesare, da Pinerolo; Bosonet Costanzo, da Aosta; Bruno Federico, da Torino; Calvia Ernesto, da Aosta; Daniel Valentino, da Saint-Pierre (Aosta); Marguerettaz Vittorio, da Aosta; Reau Ferdinando, da Aosta; Sorasi Desiderato, da Aosta; Torelli Carlo, da Ortenoglia.

— **Esclusi da un anno.** — Pierre Sulpicio-Teseo, di Rhemes, si recava per suoi affari a Pollein, camminando un giovane mobile. Aveva percorso già buon tratto di cammino, quando l'infelice, impensatosi, balzava fortemente al suolo il Sulpice, che mulava a battere del capo in un macigno, riportando gravi lesioni alla regione occipitale. Soccorso da alcuni passanti e ricoverato in una casa vicina, dopo poche ore l'infelice cessava di vivere.

I parenti, avvertiti dell'accaduto, giungevano appena in tempo per assistere al mesto cerimoniale funebre.

13 luglio, (Sierata). — **Cronaca ingubre.** — Nella stessa giornata di ieri l'altro si ebbero a verificare in questa città e in due paesi vicini ben tre disgrazie non ellie lietale.

Il contadino Pastoret Giulio, di Aosta, mentre era intento a liberare un cavallo caduto, per due passaggio all'acqua, colto da vertigini cui andava soggetto, cadeva colla testa all'indietro nel gorgo, e vi perisce per asfissia.

— La contadina Forliod-Chabloz Emma precipitava una vacca sulla montagna di Nus, veniva dalla medesima così violentemente urtata, che precipitata in un burrone, sfracellandosi il cranio. Resto all'istante cadavere.

BIELLA.

13 luglio. — **La luce elettrica nello stabilimento di filatura.** — Lunedì sera, per la prima volta, lo stabilimento idroelettrico di Oraglia venne illuminato a luce elettrica. L'impianto venne fatto in poco più di un mese dalla Società Alta Italia ed ha una potenzialità di circa 250 lampade ad incandescenza.

Notiamo infatti che nel Biellese la luce elettrica va diffondendosi ogni giorno più rapidamente, tanto che la società, temendo certo delle numerose domande che le vengono fatte, aveva deciso di non accettare per ora nessuna nuova richiesta, se nella altre condizioni locali, ma bensì unicamente ai vecchi clienti di quel utili.

— *L'assistente sanitario:* S. dott. Vercellone.

MORTARA.

13 luglio. (Pom). — **Promossi e licenziati nel regio Ginnasio.** — Prima classe — Promossi: Cisolo Annibale, da Mortara; Cattoli Pasquale, da Olevano.

Seconda classe — Promossi: Boccari Alessandro, da Mortara; Curnavalli Dulino Antonio, da Gambolò; Lino Francesco, da Cilavegna; cancittore: Scalli Carlo, da Cassel d'Agogna.

Terza classe — Promossi: Boccari Guido, da Mortara. Quarta classe — Promossi: Magnani Luigi da Pieve Albignola.

Quinta classe — Licenziati: Somini Francesco, da Mortara e Toti Paolo, id.

NOVARA.

13 luglio, (Stesso). — **Il nuovo prefetto.** — È giunto precedente da lunga fama. Il nuovo prefetto venne, L. Prezzolini, ed in privato pranzo del suo ufficio.

Ha, come di solito, diramata una circolare alle Autorità della provincia, e dalla medesima riporto le seguenti parole:

« Quello l'esempio de la più rigorosa osservanza della legge; energicamente resistendo al pericoloso influsso delle passioni politiche nella sempre sfera dell'amministrazione e, in ogni mio Atto, avendo in mira il bene pubblico, che deve sempre prevalere su gl'interessi personali e di partito, le condizio di poter esercitare, senza pensare sulla mia moderazione alcuna, la stima e la benevolenza delle SS. Ll., ».

In queste parole è tracciata una linea di condotta così corretta, che è da augurarsi che il nuovo prefetto non trovi grandi ostacoli che se lo facciano deviare.

PIANEZZA (Torino).

13 luglio. — **Treno mattutino.** — L'Amministrazione delle Ferrovie occidentali di Torino ha stabilito, che a cominciare dal 15 corrente, vi sarà tutte le domeniche e giorni festivi altro treno, sulla linea di Pianezza, che verrà in partenza alle ore 20 da Torino.

PINEROLO.

20 luglio. (?). — **Licenziati dall'Istituto tecnico.** — I licenziati dal nostro Istituto Tecnico Bonelli, in questa sessione estiva, sono i signori:

Agricoltori-ragionieri: Giuliano Filippo, da Pinerolo; Bruchetto Sebastiano, da Pinerolo; Trezzi Paolo, da San Bernardino (provincia) Valle Umberto, da Candelo (Biella).

— *Sezione industriale.* — Arcobello Federico, da San Secondo; Bertini Stefano, da Luserna San Giovanni; Chiarello Alfredo, da Borgo Tiziano Perosa Giuseppe, da Villa Castelnuovo Scrivia; Ghiglio, da Parma; Scarpione Nicola, da Valenza; Assetta Graziano, da Chieri.

— **Licenziati dal R. Ginnasio.** — Ottennero la licenza in questa sessione estiva nel nostro liceo Ginnasio i signori: Antonio Alessandro, Bubbi Alberto, Marone Alfredo, Lucchesio Leghezzarello Massimo.

SAINT-VINCENT.

13 luglio. — **La salute del bestiame.** — Pesso accidentati che questa comune ed i dintorni sono esenti quasi immuni dall'afta epizootica, e che non vi fu mai alcun caso di altro malattia del bestiame.

SANT'ALBANO STURA (Cuneo).

11 luglio. — **Ancora dell'eterismo di Fossano.** — Riceviamo:

« In seguito alla dichiarazione fatta dai signori colleghi di Fossano, in data del 9 luglio, circa quanto si è pubblicato nella relazione del consiglio disciplinare per lo stesso argomento, il Collegio chirurgico di questo, dichiara di associarsi solidalmente a tutela del decoro proprio e della classe farmaceutica.

« Tesoriere Pierno, *farmacista.* »

STRESA.

12 luglio. — **Un avvelenamento nel Verbano.** — Trovasi qui in villeggiatura nella villa Bonaparte uno dei figli del famoso Cornelius Vanderbilt, che fu un giorno l'uomo più ricco del mondo, il signor Giorgio Vanderbilt.

Pare che l'affitto sia stato fatto per parecchi mesi.

Il signor Giorgio Vanderbilt, possessore di più di due milioni, ora passa la luna di miele, avendo sposato recentemente una delle più belle signorine della società newyorchese.

Vanderbilt s'interessò assai della regata a vela, di cui trascorse ora il primo periodo.

SUSA.

13 luglio. (Cronaca). — **Il Comandante in Divisione al cantiere.** — Oggi col diretto delle 12,47 giunse il generale Ottolenghi, comandante la Divisione militare di Torino, proveniente dal Moncenisio, dove assistette alle lezioni di tiro collettivo di guerra che colassù eseguiscono il 7° reggimento bersaglieri ed il battaglione Alpino *Susa*.

Il campo di esercitazione è sulle pendici del Rocciamelone all'altitudine di oltre 2500 metri.

— **Un lutto onorato.** — Nel pomeriggio di ieri, a San Giuliano, frazione di Susa, un bimbo di 20 mesi, figlio di certo Vasco Vincenzo, lavoratore mentalmente incostituito, cadde in un canale che scorre attiguo alla casa, rimanendo miseramente annegato.

VERCELLI.

13 luglio, (Sera). — **Licenziati dal liceo.** — Nella testè chiusa sessione degli esami di licenza liceale al nostro Liceo Lagrange, ottennero la licenza gli alunni Prestinari Silvio, Fea Pietro, Casalini Mario, Paolelli Teodoro e il privatista Nava Giulio.

— **Nuovo presidente del Tribunale.** — Prese oggi possesso del suo ufficio il barone Berini, nuovo presidente del nostro Tribunale, provenente da Trapani.

L'origine della parola " America „

Fu il giorno di venerdì 3 luglio 1492 che Cristoforo Colombo « l'Ammiraglio » come lo designano le cronache dell'epoca, lasciò la rada d'Huelva in Andalusia per andare alla ricerca del grande continente dell'ovest, che più tardi doveva portare il nome di America.

Cristoforo Colombo credeva d'esser giunto sulla costa dell'Asia e così per molto le terre recentemente scoperte portarono il nome di Indie occidentali.

Continuando il suo viaggio, Colombo sbarcò il 28 ottobre a Cuba; il 4 marzo successivo rientrò in Ispagna. E adunque da 406 anni e qualche giorno che l'isola di Cuba può essere considerata come isola spagnuola.

Nel febbraio 1495 una flottiglia comandata da Alfonso De Hojeda, la quale contava nel suo equipaggio, a quanto sembra, come astronomo Amerigo Vespucci, penetrò nel golfo di Honduras, seguì le coste del Messico, risalì il Mississipi e oltrepassò la punta della Florida.

Il continente americano era definitivamente scoperto, ma da quale nome fu designato col nome d'America?

La prima opera sulla quale si trova questa denominazione comparve nel 1507 a Saint-Dié.

È un libriccino intitolato *Cosmographiæ Introductio* e pubblicato da Hylacomylus il cui vero nome sembra essere quello di Martino Waldzemüller.

La prima carta del nuovo mondo pubblicata a Basilea nel 1521 porta queste parole: *America provincia.*

Allorquando questa carta giunse in Ispagna, Cristoforo Colombo era già *morto*, e nessuno certamente l'ornerà, se errore vi era. Sarebbe stato più equo di dare al nuovo mondo il nome di « Colombia », ma non si può rimproverare a Vespucci d'aver usurpato la parte di gloria che così giustamente spettava a Colombo, perchè in nessun luogo, nelle relazioni dei suoi viaggi, l'onesto Vespucci scrisse la parola « America ».

Il geografo e storico Charton difende questa opinione nel terzo volume della sua opera: *Voyageurs anciens et modernes.* Egli dimostra vittoriosamente che Amerigo Vespucci non è responsabile dell'ingiustizia propagata da Waldzemüller. Il nome « America » di Vespucci è anch'esso assai probabilmente ingiusto. Bisognerebbe leggere « Alberico » e non Amerigo, nome questo allora sconosciuto in Italia.

Lo Charton ammette però questo nome di Amerigo, a cui si accostano quelli di Amalrico (Amalrich) e Aurelrico (Amelrich) usati in Germania e che in Francia si traducono per Aymery e Maury.

Ma in tal caso, se la parola « America » non viene dal nome di Vespucci, d'onde scaturisce?

Uno scrittore francese, Jules Marcou, in una dotta dissertazione pubblicata nel 1875, fa notare che la parola « America » è un termine indigeno col quale nel Nicaragua si designano le « alte terre », la cui cresta forma la linea di separazione delle acque fra l'Atlantico e il lago di Nicaragua.

Nel suo quarto viaggio Cristoforo Colombo sbarcò infatti sulla riva di Costa-Rica, e forse i navigatori spagnuoli domandando agli indigeni il nome delle montagne che fronteggiano ad est la abbondanza l'oro che portavano come ornamento, ebbero in risposta la parola: « America » e questa realtà pel navigatori come il nome di un Eldorado che ripetevano ad ogni momento.

La parola « America » però non comparisce nel rapporto *lettera recitativa* indirizzato da Cristoforo Colombo a Ferdinando d'Aragona, ritorno al suo ultimo viaggio.

Che cosa concludere adunque se non che nulla v'ha di più oscuro dell'origine delle parole più usate?

REATI E PENE

Un impiegato infedele e un notaio prevaricatore.

Abbiamo da Genova, 13:

Il 25 corrente comparirà dinanzi al nostro Tribunale Penale certo Domenico Paolini, già impiegato presso la locale Prefettura, per rispondere di peculato, avendo sottratto diverse somme che nella sua qualità di regio commissario aveva conto per conto di più istituti.

Secondo l'accusa, il Paolini si sarebbe appropriato di L. 11.850 a danno del Magistrato di Misericordia, di L. 965 in danno della Filodrammatica Lorenzo Negrone e di qualche altro centinaio di lire a danno di altra Amministrazione.

Il 26 avrà pel luogo il processo intentato al notaio Giuseppe Marchini, accusato di avere nell'anno 1893 distratto la somma di L. 7500 che doveva convertire in titoli di rendita da intestarsi a minori; nel 1897 la somma di L. 564 a lui consegnata per estinguere debiti ipotecari, e ancora nel 1901 la somma di L. 4000 consegnatagli in seguito a sentenza del Tribunale per convertirla in rendita intestata puro a minori.

Il proverbio destera molte interesse, trattandosi di persone assai note.

SPORT

Quarta escursione scolastica. 24-28 luglio.

Bard (341 m.) — Champorcher (1427 m.) — Cimpe di Donnas (2150 m.) — Monte Rosa dei Banchi (2261 m.) — Finestra di Champorcher (2834 m.) — Cogne (1531 m.) — Cavalari di Money (2833 m.) — Pic Peti (3551 m.) — Cogne — Aosta.

(Valli di Champorcher e di Cogne).

21 luglio. — Partenza in ferrovia da Torino Porta Susa, ore 5,28.

28 luglio. — Ritorno a Torino Porta Susa, ore 22,40.

Spesa approssimativa L. 35.

Le adesioni si ricevono al Club Alpino, via Alfieri, 9, a tutto il giorno 15 corrente.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto orchestrale all'Esposizione.

Ricordiamo che questa sera in luogo nel Padiglione Verdi, alle 21,30, l'ultimo concerto orchestrale della prima serie e rinnoviamo la preghiera di pigliar posto per tempo, giacchè il concerto incominicia appunto colla sinfonia in *do minore* del Saint-Saëns, per orchestra, organo e pianoforte a quattro mani, che è un'importante novità per l'Italia. Si eseguiranno inoltre la *Fuga degli amanti*, del Mancinelli, così entusiasticamente accolta lunedì sera, una melodia *Prima incontro* ed il *Saltarello* per archi del Grieg, nuovi entrambi per il nostro pubblico, e la *Cavalcata delle Walkirie*.

Il numero 16 dell'*Esposizione Nazionale*

contiene:

Nel Testo: La III Gara generale di tiro — I premi per la III Gara di tiro — La fotografia a colori all'Esposizione — Il fucile da guerra fino alle guerre napoleoniche, di A. Albricci — Le origini del Tiro a segno in Piemonte — Il grande convegno ciclistico.

Illustrazioni: La III Gara di Tiro — In attesa dei Principi all'ingresso del Poligono — L'arrivo dei Principi — Dopo l'inaugurazione — I premi principali della Gara: otto illustrazioni — Il diploma della Gara (disegno di A. Dalbesio).

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10; cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Teatro Alfieri. — Il manifesto annuncia per questa sera una novità: *La scuola*, commedia in un atto di A. Tiberini. Farà seguito il monologo *Parva fusilla*, che Novelli dice con quell'arte inarrivabile il monologhista che gli è proprio. Quindi la commedia in un atto: *Il polo nell'uovo*.

Domani, venerdì, Novelli si presenterà sotto le spoglie di *Nerone*, nella tragedia di P. Cossa.

Sabato, per desiderio degli spettatori, verrà replicata il *Barbiere benefico*; domenica, una vecchia ma sempre commovente commedia: *La gerbe di papà Martin*, e lunedì altra novità interessante: *Amor selvaggio*, dramma in tre atti, scritto espressamente per Novelli dall'autore spagnuolo Giuseppe Echegaray.

Alunni licenziati nella sessione estiva alla *Scuola tecnica Tommaso Valperga de Caluso*. — America Isidoro — Bosio Luigi — Carreglio Giovanni — Cervini Terzin — Collegni Pascale — Davi Giovanni — Galantino Carolina — Gattino Luigi — Gloria Michele — Gotti Carlo — Goggio Carlo — Muritano Giovanni — Mostra Virgilio — Quarello Dario — Quario Beatrice — Sturm Eugenio — Tarello Giuseppe — Trelo Paolo — Viranda Carlo — Gilli Pierina.

Regia Scuola commerciale annessa al Regio Istituto internazionale. — Dei sette candidati inscritti all'esame ottennero la licenza i seguenti:

Mazzaro Maria, da Venezia, con medaglia d'oro accordata dalla Regia Camera di commercio ed arti di Torino — Ferrero Margherita, da Torino, con medaglia d'argento data dalla scuola — Mazzaro Giuseppe, da Venezia, con medaglia di bronzo data dalla scuola — Segre Guido, da Torino — Ferrero Giuseppe, da Castellalfero (Asti).

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Nel Salone dei concerti G. Verdi, all'Esposizione Generale. — Ore 21,30. — Ventunesimo ed ultimo grande concerto orchestrale della stagione.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti debbono presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle ore 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la festa notturna.

Esposizione di Arte Sacra. Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione "Esplorazioni „. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte Libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50, Militari e ragazzi lire 0 25.

Veletta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, altre Pè, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 10. Cumulativo colla funicolare andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Pantirama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 24.

Teatri e spettacoli.

SALONE - G. VERDI - all'Esposizione, ore 21,30: ore ed ultimo grande Concerto orchestrale della stagione.

CARIGNANO, ore 20,45: Rappresentazione del fantocci meccanici Zano (balli, pantomime, opere e figure meccaniche).

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Rivincita nelle famiglie*, commedia; *La scuola*, commedia; *Parva fusilla*, monologo; *Il polo nell'uovo*, farsa.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 21: *Linon Vercoglio-Pere-Rouse*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *Anna José*, dramma; *Felice il cerimoniere*, farsa.

BALBO (Compagnia d'operette e comicche musicali Gargiano), ore 20,45: *Giorno e notte*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CIRCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone frenato. Funzionerà il totalizzatore.

CINEMATOGRAFO LUMIÈRE (Galleria Nazionale, via Roma). — Tutte le sere proiezioni dalle 8,30 in poi con quadri nuovi. — Ultimi giorni.

I visitatori dell'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 6508. — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1647. — Totale visitatori diurni delle due Esposizioni N. 7385 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1965 — Totale generale visitatori N. 9440.

Nuova emissione di biglietti da 60 cent

Il Comitato esecutivo ha deliberato di emettere nuovi biglietti al prezzo ridotto di 60 centesimi a favore degli azionisti in ragione di un ribasso di 20 biglietti per ciascuna azione, a partire dal

potrà salire da principio a centinaia e migliaia di lire, dovrà poi discendere sicuramente fino a diventare inferiore a L. 2.463 e potrà anche ridursi a meno di tre o quattro lire.

V. Secondo quella stessa ipotesi, il beneficio individuale medio, se la Cassa-pensioni avrà una durata indefinita, oppure sciogliendosi ripartirà ai soci tutto il capitale inamovibile, sarà equivalente a quello procurato da una pensione vitalizia di L. 25.63.

VI. Su questo beneficio medio lo sviluppo più o meno rapido, più o meno abbondante della popolazione ascritta non ha assolutamente nessuna influenza. La presunzione contraria è assurda.

VII. Quando il frutto annuo del capitale inamovibile discenda a meno del 3 0/0, potrà anche avvenire che in qualche anno il dividendo netto diventi nullo e negativo.

Arrivi. — Giunsero ieri dalla capitale gli onorevoli Rosselli, Bonacelli e Ferrero; da Genova l'on. Villa.

Il banchetto dei commissari del Concorso di musica. — Ieggo quello del Concorso internazionale di musica è stato il banchetto dei commissari del Concorso, che ebbe luogo ieri sera al *Ristorante del teatro Alfieri*, ed al quale intervennero 60 fra commissari e membri del Comitato e della Commissione ordinatrice.

Il giardinetto, se così può chiamarsi il *dehors* del Ristorante, era tutto ornato di bandiere italiane, francesi e svizzere.

In capo-tavola sedevano il maggiore Garlasco, il conte Tornielli, il cav. Andiffredi, i signori Blumino, G. Desiex, avv. Mosca, per la Prefettura, De Camillis, Peglion, il conte Vialardi e i rappresentanti della stampa.

Alle frutta vennero dalla Musica dell'Associazione Generale degli operai, diretta dal maestro Simonetti, sonate la Marcia Reale, la Margherita, l'Inno Svizzero e quello Ginnegra, accolti da entusiastici applausi.

Il conte *Tornielli* comunica che il Comitato avendo invitato al banchetto il presidente cvate Di Villanova, questi rispose da Strambino col seguente telegramma:

« Saluto nei commissari amici prezzati e cittadini « nelli benemeriti amatissima nostra città. Viva « Torino! » (*Applausi*).

Il cav. *Andiffredi* è dolente di non vedere al banchetto l'amato presidente conte di Villanova. Tuttavia gli manda dal profondo del cuore sentiti ringraziamenti pel modo con cui diresse il concorso.

Si rallegra coi commissari per la loro attività e per l'opera loro indefessa. Loro ai commissari, al successo del concorso ed a quello di un futuro concorso musicale.

Il signor *De Camillis* propone un affettuoso telegramma di risposta al conte di Villanova.

Il barone *Di Ancheloanny* ringrazia a nome dei commissari. Dice che la Società musicali alzarde celebrare colla festa nazionale francese anche il trionfo del concorso internazionale di Torino. E bene che i commissari la ospitano, anche felicitano i bravi filarmonici di Nizza.

Il conte *Turazzo* prega il barone di Aichelbourg affinchè mandi telegraficamente i rallegramenti del Comitato ai filarmonici di Nizza.

Il signor *Blumino* brinda al conte Turazzo.

Il signor *De Camillis* manda un saluto agli invitati ed alla stampa, sperando di rivedere gli amici ad un prossimo concorso.

Il signor *Kaufmann*, a nome dei commissari, reca omaggio a Torino ospitale e si felicita colla Commissione ordinatrice del concorso.

Il conte *Colombetta* reca il saluto delle Società nizzarde e ricorda Nizza, che ci è vicina col cuore. Con Nizza saluta la Francia, che celebra la festa nazionale.

Infine il sig. *De Camillis* leva alla Banda dell'Associazione operaia, per il suo concorso e per l'opera prestata durante il concorso; ed il conte *Turazzo* manda un saluto a S. A. R. la principessa Letizia, che onorò di sua presenza il concorso musicale.

La lieta adunanza si scioglie al suono della Marcia Reale, del « Marsigliese » e dell'Inno Svizzero.

Alcuni commensali, gentilmente invitati, si recarono poi a visitare il Circolo Svizzero, dove si ebbero accoglienze festosissime.

— Iersera stesso il signor N. De Camillis avevate favorirci L. 11.25 per la nostra « Carità del Sabato. » »

Questa cifra è la risultante fra l'incasso delle quote riscosse dai compartecipanti in L. 260.70 e la spesa in L. 270.45.

— Un'altra nota del Concorso dalla Banda: il signor Carrau, presidente della *Lira* di Lione-Montpellier, ha scritto al signor Calcina, uno dei commissari del Concorso, una lusinghiera lettera ringraziando di feveli ringraziamenti per le cortesie ricevute a Torino, di ammirazione per l'organizzazione del Concorso, di fiducia che diventa sempre più intima l'*entente cordiale* fra Italia e Francia. Termina con un *Vive Verdi, vive l'Italia, vive l'amicizia fra le due nazioni!*

Sottoscrizione per l'erezione in Torino di un monumento a Benedetto Brin. — *Prima lista:*

Abbiati Giuseppe, L. 10 — Alemei ing. e C., 5 — Andreis Mario, 2 — Antonioli Giuseppe, 3 — Bonel Gaetano, deputato, 50 — Botti Giovanni, 1 — Barel Alfredo, 10 — Brandinelli fratelli, 5 — Bona cav. Luigi, 10 — Bertini e Badola, 25 — Bertarelli avv. Pietro, deputato, 10 — Bianchi Primo, 10 — Borgnini comm. Secondo, fratelli, 125 — Bessi Carlo, 10 — Brambilla cav. Angelo, 50 — Breda ing. Benedetto, 250 — Bazzone di Monale Onorato, 20 — Calissi avv. Stefano, deputato, 10 — Candiani e Andriani, 25 — Canal Battersina, 5 — Carati Carlo e Giulio, 20 — Carelli Edoardo, 10 — Capitelcomm. prof. Giuseppe, 10 — Carugati e Morani, 20 — Casana cav. ing. Secondino, senatore, sindaco, 100.

Cordaz Pietro, 1 — Colombo e Bisteghi, 25 — Comune di Lanzo Non Torinese, 10 — Cortini Cleto, 2 — Cappello dott. Ferdinando, 2 — Cortella Ernesto, 10 — Cambiaso Giuseppe, 5 — Corte di Cassazione, 50 — Cossa comm. Alfonso, 20 — Ballesta cav. Luigi, 10 — Bunco avv. comm. Edoardo, 25 — De Alberti Pietro, 25 — Della Rocca avv. Giovanni, deputato, 25 — De Benedetti A., 5 — Di Sambuy nob. Federico, 50 — Di San Marzano nob. Alessandro, 100 — Eredi di Erminio Lebovics, 5 — Ercolina Biegi, 5 51 — Fasella comm. Pietro, 20 — Feltrinelli Giacomo, 100 — Famiglio e Vescovo, 25 — Ferrero Luigi, 1 — Fiorentino Fortunato, 10 — Francesia F., 10 — Frescot conte Gustavo, deputato, 10 — Galleani di Sant'Antonio barone Cesare, 10 — Gariboldi Agostino, 10 — Gandolfo ing. E. C., 5 — Gobbi (famiglia), 4 — Gedda avv. Vincenzo, 2 — Gerli Luigi, 20.

Giani Ernesto, 2 — Ghirardini Giovanni, 20 — Girardini cav. Pietro, 20 — Girardi Giacomo, 25 — Goebel Giovanni, 2 50 — Grassetti cav. Antonio, 10 — Guglielminetti Marziano, 10 — Guastalla nob. Emanuele Francesco, deputato, 20 — Hess Roberto, 10 — Impentori, ingegnere, 10 — Kahn fratelli, 15 — Koch Ottone (fratelli), 50 — Laurenti Carlo, 100 — Lobegott Guido, 15 — Legnani L., 10 — Lehmann Edoardo, 10 — Lavezzo di Carnago, Gabriello, 10 — Lavezzo di Maria nob. Giuseppe, 5 — Luigi (ing. Cesare), deputato, 40 — Luria Michele, 2 — Lucenti prof. Luigi, deputato, 50 — Marelli fratelli e Pasanisi, 20 — Martinengo Giovanni, 1 — Meccolo Luigi, deputato, 250 — Meconi Ambrogio, 25 — Migliavacca e C., 10 — Migliorotti di San Sebastiano, 40 — Monzoro della Rocca Costantino, tenente-generale, 10 — Sacerdote A., 12 — Paolo avv. Felice, 25 — Pasquario Giovanni, 3.

Peregrini e Gallenberti, 20 — Perinetto Francesco, 5 — Pessione ing. Giuseppe, 25 — Petrini ing. Luigi, 20 — Pinchia nob. Emilio, deputato, 50 — Pirovano Carlo, 1 — Pirrami Giuseppe, 6 50 — Pozzi Giuseppe, 25 — Pozzi Lorenzo, 50 — Pozzi comm. Guglielmo, 50 — quaglino Leonardo, 1 — Reviani di Bellezia conte Emilio, 25 — Rey dott. Eugenio, 10 — Rebilardi D. M., 25 — Rignon conte Felice, 100 — Riva Luigi, 10 — Sacchero comm. Gaetano, tenente-generale, 10 — S. A. C., 2 — Signorelli di Spadilla, 10 — Società Scuola tecniche operaie San Carlo, 25 — Solfanì Salvatore, deputato, 50 — Spezia cav. Paolo, 20 — Stella cav. Clemente, 5 — Stöpler negoziante Augusto, 50 — Strada ferrata della Sicilia tramite Migliorotti, 250 — Talleri Edoardo e C., 25 — Tassi A. per C. Schiavanni, 10 — Tardiù C. Cesare, 100 — Tarizzo (lascito al Ginnasio), 75 — Tiboni prof. Domenico, 10 — Università, 50 — Ufficiali ed impiegati alla Direzione costruzioni navali speciali, 17 — Verga Francesco, 5 — Villa Pestalozzi in Paola, 10 — Watting Germano, 10 — Zavaletti Ferdinando, 20 — Zini Ernesto, 1 — Zini Ezechiele e Berati, 10 — Zuboli Costanzo, 10 — Somme sommandate dall'ing. Alessandro, 25. — Totale L. 3466 50.

Colonie Marine Cooperative. — Domenica, 17, alle ore 21, nei locali della Società, *La Fratellanza* (Galleria Nazionale, ingresso E.), avrà luogo la visita medica.

La partenza per Alassio avrà luogo la mattina del 20 corrente, alle ore 5,50, dalla stazione di P. N.

Una fanciullina salvata dalle acque. — Verso le ore 11,40 di ieri, la ragazzina Barberis Angelina, d'anni 8, trastullandosi con altre fanciulle a Pozzo Strada, cadde in una buchera che fiancheggia la strada detta della parrocchia, in cui l'acqua è alta una quarantina di centimetri e la corrente assai forte, essendo la piccina in fortunato travaso e trasportata per un bre e tratto. Da tal Monsione Lorenzo, d'anni 30, fornaciaio, colto allora lestamente nella bisogna e pratico in fatto la cosa nacque.

Dalle persone accorse la piccina fu portata nel casotto della stazione ferroviaria Torino-Rivoli, e quivi dalla cantoniera vedova Pipino fu spogliata delle vesti inzuppate che aveva addosso e posta in un letto finchè le sue cose furono asciutte. Rivestita, fu accompagnata a casa e consegnata a sua madre, che abita a Torino, via Carena, n. 6.

Disgrazia sul lavoro. — Il muratore Giorgetti Maggiorino, d'anni 50, abitante in via Nizza, 56, mentre era intento a demolire una volta nell'albergo Salesiano, in Valsalice, cadde dall'altezza di tre metri circa, fratturandosi il braccio destro.

Da un infermiere addetto a quell'istituto il povero muratore fu accompagnato al San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Un sorta-muto abbruciato. — Cosio Giovanni, sordo-muto, fu rinvenuto nel recinto della stazione di Porta Nuova sconciamente abbruciato e sfregiato al viso. Una guardia civica lo condusse alla sezione 8ª, dove fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Incidente tramviario. — Certa Moiso Teresa, d'anni 32, abitante in via Madama Cristina, 32, attraversando la detta via, presso la sua abitazione, fu urtata da un carrozzone della tramvia elettrica della Società Belga-Torinese. Caduta al suolo, non riportò che un'insignificante scalfittura al braccio destro.

Una guardia civica la medicò coll'antisettico, e quindi la vecchia volle sedarsene da sè pei fatti suoi.

A detta dei presenti, il conduttore non ha colpa alcuna dell'avvenimento.

Valore improvviso. — Minardi Andrea, d'anni 39, abitante in via Cellini, 23, colto da male improvviso mentre passava in via Alfieri, cadde al suolo producendosi una ferita lacero contusa alla tabbra.

Fu ristretto dagli astanti, ed una guardia civica lo condusse al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni dieci.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali:

Da una signora che volle serbare l'incognito una medaglia del premio dello Scudo di San Carlo — Dal signor Cameraro Giuseppe, una busta con documenti di certa Rattone — Dal cocchiere pubblico, Pocera Natale, una bambola rinvenuta sulla sua vettura — Da un brigadiere delle guardie civiche e da un fattorino delle tramvie, un parasole ed un portamonete vuoto — Dal signor Mazzola Emilio, un portamonete con pochi soldi — Dal signor Bignati Ottaviano, un pacco contenente una spilla di metallo giallo ed altri oggetti di poco valore — Dal capitano signor Tozzo Pasquale, un ventaglio.

AVVISI E ADUNANZE

Società « L'Esercito » — I detentori delle schede di sottoscrizione per la lapide a Carlo Alberto, le riavrà alla sede della Società, galleria Nazionale, ingresso 8.

STATO CIVILE. — Torino, 13 luglio 1898.
NASCITE: 10 nati maschi 11, femmine 8.
MORTI: Clemente cav. prof. Antonio, d'anni 68, Torino, segret. a rip., corso Vittorio Eman., 80.
Montalenti Candenzio, id. 60, di Novara, fruglitore, via Montebello, 21.
Pianazza Maddalena, id. 27, di Torino, maestra, via Burdin, 23.
Barbero Annina, id. 7, di Torino, scolara, corso San Martino, 3.
Crosetti Giuseppe, id. 57, di Castelnuovo d'Asti, esercente albergo, via Saluzzo, 3.
Coda Giovanni, id. 45, di Biella, farmacista, via Berretti, 10.
Mesno Rosa ved. Barbano, id. 72, di Moncenisio, casalinga, Bailla Stura, 681.
Ginnetto Luigia, id. 29, di Torino, casalinga.
Pacchiotti Antonio, id. 62, di Pont Canavese, bras.
Forpenato M. (ved.) n. Melano, id. 70, di Bivignano.
Ribet Anna, id. 75, di Perrero, Maniglia, casalinga.
Negro Teresa (ved.) n. Prete, id. 67, di Torino.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale compreso 10, di cui 8 a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Bollettino semestrale del matrimonii nell'anno 1898, primo semestre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.
Fra celibi e nubili N. 203 — Fra celibi e vedove N. 18 — Fra vedovi e nubili N. 30 — Fra vedovi e vedove N. 27. — Totale N. 1054.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio matrimoniali.
Da assolvere gli sposi N. 1053 — Dal solo sposo N. 39 — Dalla sola sposa N. 10 — Non sottoscritti dagli sposi N. 6. — Totale atti N. 1054.

Matrimoni fra consanguinei.
Fra cognati N. 2 — Fra zii e nipoti N. 4 — Fra cugini N. 13 — Totale N. 27.

NECROLOGIO.

Obituario Fu (Pavia). — Conte Paolo Bianchi.
Napoli. — Buonaventura Chiappa, d'anni 71, pittore.
Parigi. — Dott. Enea Perazzi, medico-chirurgo.
Washington. — Contrammiraglio in ritiro Ammen, una fra le maggiori competenze navali degli Stati Uniti, inventore dello arieto che porta il suo nome.

Sabato, 16, cominceremo infallantemente la pubblicazione del nuovo romanzo di Regina di Luanto:

BRUNO SILVELLI

scritto appositamente pel nostro giornale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 13 luglio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,0 Massima + 27,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 13: + 28,2
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 17,1.

15 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 58; tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 14 luglio (sera) — 13 luglio
Parigi 14 51 — pel corrente Fr. 94 25 94 10
» — per agosto » 94 80 94 90
» — per settembre-ottobre » 46 80 47 —
» — 3 4 mesi ultimi » 45 90 46 20
Mercato fermo.
Zuccheri rossi 88 disp. Fr. 25 — 26 —
» raffinato id. » 102 25 102 25
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 25 26 12
» 3 4 ultimi prossimi » 26 62 26 75
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 13 luglio (sera) 13 12
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Bengalesi languenti — Egiziani sostenuti — Surrate languente. — Domanda per il mercato in generale limitatissima con limitazione offerte.
Americani pronti in ribasso 1/32.
Vendite della giornata balle N. 8,000 10,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la esportazione » » 2,500 2,500
Importazioni » » 9,000 10,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 29/64 3 29/64
per luglio-agosto » 3 29/64 3 29/64
per settembre-ottobre » 3 15/32 3 15/32
per novembre-dicembre » 3 5/64 3 5/64
HAVRE 13 luglio (sera) 13 12
Cotoni — Vendite balle N. 1,400 1,200
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 4,000 2,000
Mercato aperto sostenuto.

ANVERSA 13 luglio (sera) 13 12
Petrolio raffinato pel corrente fr. 19 3/4 19 3/8
» » per 4 ultimi mesi 18 1/2 18 1/4
Mercato fermo.

BREMA 13 luglio (sera) 13 12
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Disp. 6 20 6 20
MAGDEBURGO 13 luglio (sera) 13 12
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto, al Germania in disp. scalisi 9 15 9 22
MANNHEIM 13 luglio (sera) 13 12
Frumenti — Importazioni quintali 19,307 Invari
» — Vendite 7,500 9,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK 13 12
Cambio su Londra D. 4 84 1/2 4 84 1/2
» » Parigi » 5 20 5 20
Certificati Standard white » 0 15/16 5 25/32
» » » Filadelfia » 0 30 5 20
Cotone Middling » 6 3/16 6 3/16
» » » Nuova Orleans » 5 7/16 5 7/16
Entrata oggi nella giorn. balle N. 30,000 1,000
Spedizioni per l'Inghilterra » — —
» per il continente » 1,000 2,000
Frumento cassa D. 90 — 90 —
Grano turco » 37 1/2 37 1/2
Farine extra » 3 55 3 50
Noli cereali per Liverpool » 1 0/4 1 0/4
Caffè. — Mercato sostenuto.
» — » fatti nuovi disponibile » 6 1/8 6 1/8
» — » gruppi per corrente » 5 55 5 50
Zucchero Mosconado N. 12 C. 3 1/2 3 1/2

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

13 luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 12	99 15	99 07	99 15
Id. fine mese	99 20	99 17	99 07	99 12
Id. 4 1/2 0/0	— —	103 25	— —	— —
Ass. Meridionali	715 —	710 —	— —	718 50
» Mediterraneo	510 50	510 50	— —	521 —
» Banca d'Italia	967 —	960 —	— —	968 —
» Credito Italiano	510 —	510 —	— —	— —
» Banco Generale	80 —	— —	— —	— —
» Incendiario	460 —	461 —	— —	— —
» Rubattino Vapori	201 50	202 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	610 —	620 —	— —
» Italiana Veicoli	103 —	— —	— —	— —
» » nuove	102 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Strade ferr. Romane	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	750 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	210 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	127 —	127 50	— —
rend. Italiano 3 0/0	310 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	102 —	— —	— —	— —
Obbligaz. Tirrene	203 70	203 27	207 25	207 27
» Siciliane	107 —	107 —	— —	— —
» Lombarde	97 62	97 62	— —	— —
» Sarde	132 70	132 70	— —	— —

GENOVA, 13, ore 22. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 12 — Fine corrente 99 25 — Prestito 1868 30 — Banca 867 — Meridionali 720 — Mediterranee 520 — Rubattino 404 — Raffineria 592 — Credito Italiano 510 — Acciaierie Terni 610 — Fondiaria 127 — *Chiusura* Parigi 107 27 — Londra 27 06 — Germania 132 75. Disposizioni migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 luglio — Apertura - Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm. — — 101 07
» » 3 0/0 103 15 101 17
» » 4 1/2 0/0 — — 107 40
Rendita Italiana 5 0/0 92 30 92 10
Cambio su Londra a vista — — 27 07
Consolidati inglesi — — 111 13/16
Obbligazioni egiziane — — 502 75
Cambio sull'Italia — — 6 3/4
Turco Nuovo — — 22 05
Banca di Parigi — — 805 —
Tunisino — — 100 —
Turchino 4 0/0 rend. — — 100 40
Rendita Ungherese 4 0/0 — — 102 20
Rendita Spagnuola Interna 58 — 58 20
Lingue ottomana — — 540 —
Argento fino — — 847 50
Credit Foncier — — 708 —
Suez — — 3037 —
Lotti turchi — — 104 113
Ferrovie Meridionali — — 695 —
Rendita Russa nuova — — 98 85
» vecchissima — — — —
Banca di Francia — — — —
Cambio Madrid — — 94 37

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	328 37	Cambio su Londra	119 75
Lombardi	71 —	Fine Ultime serali	44 25
R. Anglo-Austriaca	277 50	Rend. Austr. carta	101 60
Austriache	326 75	Id. in corso	101 70
R. Austro-Ungariche	980 —	Prima Banca	295 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	121 05
Argento	100 —	Ungheresi	99 05
Cambio su Parigi	47 85	R. Fond. rurali	295 50
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	— —	Rend. Ferr. Italiane	92 70
Cambio su Parigi	— —	Rend. Meridionali	61 70
Cambio su Italia	— —	Rend. in Roma	91 30
Credito Austr.	224 75	Ferr. Meridionali	102 90
Rendita Italiana	93 —	Ferr. Mediterranee	97 40
Id. fine mese	93 10	Banca Commerciale	215 90
Cons. Prussa 4 0/0	106 70	Il Jolo	214 10
Turco nuovo	22 40		
Tendenza fiacca.			

ULTIME NOTIZIE

L'aumento del naviglio militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

Al Ministero della marina si prepara un programma navale relativo all'aumento del naviglio militare, da iniziarsi nell'esercizio finanziario corrente. Il programma comprenderebbe l'allestimento del *Saint-Bon*, dell'*Emanuele Filiberto* e della *Puglia*, la trasformazione del *Duilio*, la costruzione di venti contratorpediniere, di cui 2 di prossima consegna, 11 ordinate, 7 da ordinarsi; e inoltre la costruzione di tre navi da battaglia del tipo Ikin. Infine la riproduzione di alcune torpediniere in servizio da oltre dieci anni.

Invio di carabinieri in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

L'on. Pelloux ha conferito col generale Brusi, comandante l'arma dei carabinieri, allo scopo di concretare l'aumento di circa 350 carabinieri da destinarsi in Sicilia.

La situazione critica degli americani a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 13:

La **situazione** di cotale da Santiago produce inquietudine nel Governo.

Si è adunato il Consiglio militare, che si occupò della salute delle truppe, perchè 14 casi di febbre sospetta furono segnalati a Santiago.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

Il ministro degli esteri smentisce l'esistenza dei negoziati di pace. Dichiara che le pratiche delle Potenze sono puramente ufficiose.

Il ministro della marina conferma che la squadra di Watson si reca in Spagna.

I giornali si preoccupano dei movimenti carlisti nelle provincie del nord.

Assicurasi che il Gabinetto decise la presa di Santiago ad ogni costo. Constatò che il forte Morro impedisce alla squadra di Sampson di entrare nella baia di Santiago.

Safter, in seguito all'intervista con Torral, prorogò l'armistizio fino a ieri mezzodì.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Il *Times* ha da New York: « Shafter e Miles confermano che la pioggia e la febbre gialla rendono critica la situazione delle truppe degli Stati Uniti. »

L'insurrezione in Cina.

Canton, 13 (*Stefani*). — I ribelli uccisero 1500 soldati imperiali a Wuchu. Furono spediti rinforzi. Temesi che la città capitoli.

Energiche pressioni della Francia contro la Turchia.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Un dispaccio da Costantinopoli dice che siccome la Porta declina la responsabilità degli eccidi di Armenia, la Francia fece opposizione al versamento delle somme pertinenti sulla indennità della guerra greca fino alla concentrazione della somma da essa reclamata pei sudditi.

Il re degli elleni in Italia.

Atene, 14 (*Stefani*). — Il re, il principe Nicola e la principessa Maria sono partiti per Venezia.

Dimostrazioni antisemite ad Algeri.

Algeri, 14 (*Stefani*). — Vi fu una fiaccolata in occasione della festa nazionale del 14 luglio. I dimostranti ruppero i vetri dei vari stabilimenti di israeliti; eseguo arresti.

Particolari

sulla perquisizione in casa di Picquart e sull'arresto di Esterhazy.

Ci scrivono da Parigi, 13:

Durante il Consiglio dei ministri, tenuto ieri mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Félix Faure, i membri del Gabinetto si sono lungamente occupati dei nuovi incidenti sollevati dagli amici di Dreyfus e della pubblicazione fatta da essi.

Il Consiglio decise che una querela sarebbe stata indirizzata dal ministro della guerra al guardasigilli contro Picquart « per avere egli comunicato ad una persona non qualificata per prenderne cognizione dei documenti interessanti la sicurezza esterna dello Stato, e contro l'avvocato Leblois come complice dello stesso delitto. »

Secondo l'accusa, dunque, Picquart e Leblois cadrebbero sotto l'articolo 1° della legge del 18 aprile 1886 sullo spionaggio. Ecco il testo di questo articolo: « Sarà punito coll'imprigionamento da due a cinque anni e con un'ammenda da 1000 a 5000 franchi:

« 1° Ogni funzionario pubblico, agente o preposto dal Governo il quale avrà consegnato o comunicato ad una persona non qualificata per prenderne cognizione dei piani, degli scritti o dei documenti segreti interessanti la difesa del territorio o la sicurezza esterna dello Stato che gli erano stati confidati o dei quali egli aveva cognizione in ragione delle sue funzioni. La tentata seguirà le stesse distinzioni.

« 2° Qualunque individuo che avrà consegnato o comunicato ad una persona non qualificata per prenderne cognizione e che avrà divulgato in tutto od in parte i piani, scritti o documenti sopra enunciati che gli sono stati confidati o dei quali egli avrà avuto cognizione, sia ufficialmente, sia in ragione del suo stato, della sua professione o di una missione della quale egli sarà stato incaricato;

« 3° Ogni persona che, trovandosi in uno dei casi previsti nei due paragrafi precedenti, avrà comunicato o divulgato delle informazioni desunte dai medesimi piani, scritti o documenti. »

Il Tribunale Correzionale dovendo giudicare dei delitti contemplati nella legge suddetta, è dunque dinanzi a siffatta giurisdizione che dovranno comparire Picquart e Leblois.

È bene ricordare che il tenente-colonnello Picquart comparve il 1° febbraio dinanzi al suo Consiglio d'inchiesta e che, per decreto in data del 2° febbraio, conformemente al parere di questo Consiglio d'inchiesta, egli fu rimosso per colpe gravi nel servizio.

Durante il processo Zola dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, all'udienza del 12 febbraio, il tenente-colonnello Picquart, in interrogatorio dall'avvocato Labori, rivendicò che una informazione inviata dalla *Agenzia Havas* ai giornali della provincia e nella quale erano spiegati i motivi, in causa dei quali egli era deferito dinanzi al Consiglio d'inchiesta « si avvicinava alla verità. »

Questa informazione dell'*Agenzia Havas* enumerava quattro punti:

1° Comunicazione ad un avvocato di due documenti di affari estranei all'affare Dreyfus;

2° Domando fatto al maggiore Lauth dal colonnello Picquart circa la carta telegramma che sarebbe stata inviata al maggiore Esterhazy;

3° Presenza dell'avvocato Leblois nel gabinetto del colonnello Picquart;

4° Comunicazione fatta dal colonnello Picquart all'avvocato Leblois delle lettere del generale Gonse.

In seguito alla decisione di procedere contro Picquart, ieri, alle 17, due vetture partivano dal palazzo di giustizia. Esse contenevano i signori Feuilloley, procuratore della repubblica; Febre, giudice d'istruzione; Roy, commissario alle delegazioni giudiziarie, e tre agenti della pubblica sicurezza.

I magistrati giungono al domicilio di Picquart, via Vaux Villaroeaux.

— Il signor Picquart? — si chiede alla portinaia.

— E' uscito, signori, — risponde essa. — Egli mi ha però lasciato le chiavi dell'appartamento.

La portinaia firma allora un processo verbale che le presenta il signor Roy, ed i magistrati salgono al quinto piano, nell'appartamento dell'ex-colonnello.

Sono le 17,30.

I magistrati perquisiscono minutamente, l'una dopo l'altra, le tre stanze che compongono il piccolo alloggio.

Nella strada i giornalisti giungono in *fiacres*, che si allineano lungo il marciapiede e che non lasciano al movimento al quartiere, ordinariamente così calmo, che è ampiato qualche cosa di insolito.

Tutta la gente è alla finestra, i caffè si riempiono di folla, nella strada si formano gruppi numerosi.

Circa cinquanta persone aspettano l'uscita dei magistrati.

Un fotografo prende delle viste.

Si crede che il colonnello Picquart sia in casa con e si aspetta che venga arrestato. Le ore passano senza che nulla apparisca di nuovo. Sono le venti e da due ore e mezzo i magistrati frugano nell'appartamento.

Finalmente, verso le 20,20, un rumore si produce nella sala.

I signori Feuilloley, Febre, Roy, seguiti da tre uscieri, dei quali uno porta una voluminosa valigia piena di documenti sequestrati, giungono nella strada.

La folla, la quale crede che l'ex-colonnello sia in mezzo ad essi, grida: « Abbasso Picquart! Abbasso il venduto! » Le vetture si allontanano al galoppo. Parecchi gruppi li seguono fino nella via Capernic, proferendo grida ostili: « Morte agli ebrei! All'acqua Picquart! Viva l'esercito! »

Prima di lasciare la via Yvon Villarceaux, i magistrati hanno apposto i sigilli sulla porta dell'appartamento di Picquart. Quest'ultimo, come sapete, si era rifugiato presso l'ex-guardasigilli Trarieux, il quale la sera stessa scriveva la sua lettera al ministro della giustizia.

Passiamo ora al maggiore Esterhazy.

Alle 17 il signor Bertulus, giudice d'istruzione, faceva chiamare il signor Hamard, sottocapo della pubblica sicurezza, che si recava immediatamente al Tribunale in compagnia del suo segretario, Blot. Il signor Thomas, sostituto del procuratore della Repubblica, giungeva poco dopo, e le necessarie disposizioni erano prese affinchè una perquisizione venisse fatta in casa della signorina Margherita Pays, via di Tenda. Il maggiore Esterhazy è da parecchi anni l'amante della Pays, la casa della quale egli abita.

I due cancellieri, seguiti dagli agenti della pubblica sicurezza, giungevano in via De Douai alle ore 18, libro al mandato di perquisizione, il signor Hamard era latore di un mandato di arresto contro il maggiore.

Il signor Bertulus ed il sotto-capo della pubblica sicurezza furono ricevuti molto sommariamente dalla signorina Margherita Pays, che ignorava la scopo della visita di questi signori.

— Noi veniamo a fare una perquisizione in casa vostra, signora, — disse il giudice. — Volete facilitarci questo dolorosa incarico?

Sempre gentilissima, la signora Pays si mise alla disposizione del signor Bertulus e lo pregò a visitare i suoi giocatti. I magistrati operarono lentamente. Essi riempirono diversi una valigia; quindi, siccome la sera avanzava, ossi ne fecero due o tre grossi pacchi.

La signorina Pays andò a cercare un carrozzo da cappelli e lo mise a disposizione del signor Hamard, il quale lo ebbe tosto riempito di lettere, di giornali e di carte diverse.

Quando il signor Bertulus ebbe terminato le sue investigazioni, egli aspettò il ritorno del maggiore Esterhazy, ed appena questi giunse lo dichiarò in arresto.

Il maggiore per poco non cadde tramortito. Tentò di parlare, ma, strangolato dall'emozione, non vi riuscì.

L'imputazione contro Picquart.

Parigi, 14 (*Stefani*). — I giornali dicono che Picquart in arrestato sotto l'imputazione di spionaggio e provedono altri arresti.

BORSA DI LONDRA, 13 corrente.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2	25 27 1/2 25 30 — — — —
Londra	— 3	27 00 — 27 10 — — — —
Id. lungo	—	— — — — — — — —
Germania	— 4	102 75 — 102 85 — — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 — — 107 10 — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 20.
Rendita 5 0/0 per fine mese 99 20, 99 275.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 106 47.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Sic.	505 —	nom.
B. d'Italia	855 — 867 —	Soc. Sarde	295 —	nom.
Ferr. Mer.	710 50 nom.	R. Sconto n.	246 50	— —
Ferr. Med.	520 — — —	Rubattino	406 50	— —

Cronaca della Borsa. — 14 luglio. — La festa della Repubblica, che chiude oggi le porte del tempio di Mercurio a Parigi, paralizza completamente presso ogni attività, e la ripresa di stamane trascorre insignificante e nulla.

Oggi, poi, si fosse il Borsino chiuso, e non se piacimo gli affari più che se fosse aperto, tanto è la lietezza che abitualmente si regna.

Nulla di nuovo in pro della pace che il ministro degli esteri di Spagna smentisce di negoziare, e non confermata la resa di Santiago.

Da Parigi l'arresto di Esterhazy e di Picquart e nuova fase della questione Dreyfus più grave della prima, in complesso poco di che rallegrarci.

Si tentò poca Rendita per fine mese a 99.25, 99.27, e sempre dominabili per gl'impieghi graduali il contanti a 99.17, 99.20.

Valori dormienti e ben sorreggiuto il cambio a 107.32.

Una contestazione curiosa.

Telegrafano da Roma, 13, al *Fiorentino*:

« Gli onorevoli Cappelli e Pinchia, i quali lasciarono rispettivamente la carica di vicepresidente e segretario della Camera, allorchè entrarono a far parte dell'ultimo Ministero Rudinì, il primo come ministro degli esteri e il secondo come sottosegretario di stato all'istruzione, ritengono di poter ess

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

E uscì lasciando che Gelo ripetesse che non dovevano contare su lui.

Ma l'indomani, la Felicina medesima e il suo futuro sposo, in *tournée* d'invitazione, passarono al Chop e insistettero alla lor volta. Senza accettare formalmente, il falegname fece una resistenza meno viva; sicchè, lusingato dell'invito, si fece improntare una bottiglia di vino da babbo Benedetto e, per un raffinamento di cortesia, li condusse a casa sua, nella casa alquanto malandata della zia Louvet, dove bevettero alla salute d'ognuno.

L'indomani egli pensò al suo abbigliamento.

— E' vero — si diceva — che sono divenuto sciuperato, un buono a nulla; ma quando qualcuno mi fa una gentilezza, mi comporterei come si deve.

Pensò dapprima a Dreitecourt, un sarto di Méeringes, un operaio di fiducia che vestiva la gioventù di Villebard; ma degli annunzi *réclame* affissi sui muri della casa comunale lo tentarono. Grandi magazzini di Château-Thierry: *Belle ouvrière* e *Al progresso moderno*, erano rappresentati; magnifici, all'angolo di vie interminabili cui fiancheggiavano sin nel lontano della prospettiva.

Giunto in città, stentò a riconoscerli; erano botteghe come tutte le altre; le loro vetrine non avevano di speciale che un fantoccio vestito di un costume completo di cerimonia, il cui prezzo spiccava, in grande cifra nera, su un cartone bianco che gli pendeva sul petto. E non c'era neppure da fare gran scelta, casa Gelo s'era immaginato; tanto che egli finì per trovare che la sua *redingote* ed i suoi calzoni neri potevano benissimo servirgli ancora per questa volta. Comprò soltanto dei guanti viola e un cappello, perchè, decisamente, il suo non era più decente. E mentre ritornava alla stazione, un oggetto lo tentò: una cravatta *plastron* a righe gialle e nere su cui splendeva una spilla in similoro rappresentante un velocipede.

Venuto il giorno delle nozze, alle nove e mezzo, all'ora fissata, egli giunse dai Jeulin, dove gli invitati dovevano riunirsi per andar al Municipio e quindi in chiesa.

Nella cucina, pochi uomini, parenti dello sposo certamente, degli invitati cebbi o vedovi mangiavano in piedi, bevendo il vino bianco del paese, in piccoli bicchieri di campagna, colmi fino all'orlo, che vuotavano d'un sol tratto.

Gli altri, quelli che abitavano Villebard, non erano ancora giunti. Rispettosi delle convenienze tradizionali, avevano tutti rifiutato l'invito e dotto sino al l'ultimo momento che non sarebbero venuti; sicuro tuttidimeno mezzi in tenuta e aspettavano che i garzoni d'onore venissero a pregarli.

— Ebbene? Non s'aspetta più che voi. Non volete mangiare del tacchino?

Quell'argomento li convinceva, e, poco a poco, la casa dei Jeulin andava riempiendosi; un ronzio di voci spandevasi in una galezza diffusa; la guardia campestre venne ad annunziare che il sindaco era giunto, e allora il corteo si organizzò.

La via maestra, per la quale doveva passare, era piena di curiosi; lo sposo ed i suoi parenti attiravano principalmente gli sguardi. E tuttavia la Felicina avrebbe meritato maggior attenzione di ciò che non le accordavano; ma l'abito nero e revesci di seta del suo futuro congiunto, un abito fatto venir da Parigi, lo splendido davanti di camicia ricamata e, specialmente, le sue scarpette verniciate facevano l'ammirazione degli abitanti di Villebard. Egli dava il braccio a sua madre, trionfante al suo fianco nel vestito di gala di seta di color viola; una grossa donna volgare che camminava fiera, pretensiosa, dondolando il capo, ornato di un gran cappello carico di piume.

Dopo la sposa, lo sposo ed i loro parenti venivano gli invitati, tutti campagnuoli ricchi; gli uomini davano tutti il braccio alle rispettive mogli, ed il corteo chiudevasi coi bambini dai capelli inanellati, che camminavano due a due, tenendosi per mano, orgogliosi del loro abiti fatti nuovi per la circostanza.

Gelo era il cavaliere di una regina del Le Beigne, una buntale di Sancy, nè giovane nè vecchia, più brutta che bella, ma la cui eleganza parigina gli piaceva. Gli aveva offerto il braccio un po' turbato, non trovando nulla a dire, se non che « grazie al bel tempo, la giornata s'annunziava bene. »

La sala comunale era piccola, e buona parte del corteo dovette rimaner di fuori; ma Gelo si fece far posto: ci teneva a veder la cerimonia, spinto a ciò malgrado da una curiosità in cui c'era del rimpianto, della bravata, quasi della rassegnazione.

Il sindaco stava ritto davanti al tavolo, abbastanza maestoso colla sciarpa tricolore che gli cingeva il ventre e il volto rosso incorniciato nella barba bigia. Strinse la mano al signor Jeulin, e cominciò quindi la lettura degli articoli del Codice, arrestandosi, riprendendosi a metà delle frasi, da uomo poco famigliarizzato con quelle materie. Un rispetto veniva pertanto agli astanti da quelle parole che comprendevano tutto, ma che ascoltavano in silenzio, coll'aria grave e diffidente che avevano dal notaio, avanti la firma del contratto.

Dopo l'atto civile vi fu quello religioso. Quando gli sposi uscirono dal Municipio, il corteo si riformò, attraversò il quadrato d'olmi dorati dall'autunno, e, per la porta maggiore, in mezzo alle croci nere dell'antico cimitero, entrò in chiesa.

Ma la cerimonia parve lunga: l'allocuzione del parroco fu distrattamente ascoltata; vi fu soltanto un momento d'emozione quando, profferite le risposte irrimediabili, lo sposo si volse verso la Felicina e le passò risolutamente al dito l'anello d'oro che il prete aveva consacrato.

Il tempo passava e già mezzodì era suonato all'orologio. Per conservarsi in appetito, la maggior parte degl'invitati erano rimasti digiuni quel mattino e pensavano alla gran tavola apparecchiata in casa Jeulin.

Gli sposi ed i loro parenti uscirono finalmente dalla sacristia; la porta grande si riaprì, le campane suonarono ancora una volta e la una allegria mal dissimulata tutti rientrarono in casa. Allora la sposa dovette subire un bacio da tutti gli invitati, senza eccezione; Gelo si presentò a sua volta un po' commosso, ma ella gli porse la guancia senza neppur guardarlo, vezzeggiando con un'amica.

La tavola era apparecchiata nell'aia della casina; i cacciati saltuosamente verticalmente scomparivano sotto a tende fatte con lenzuola, o il suolo, accuratamente spazzato, era tutto come l'impiantito di una camera. V'era nell'aria un buon odore di fieno falciato; dalla porta in fondo all'aia si scorgeva un grosso noce presso ad un piccolo laghetto contornato di canne inguillite.

Fragorosamente, fra risate e chiamate, tutti sedettero a tavola ed il pranzo incominciò. Fin dal principio però fu una delusione; in luogo di cucinare in famiglia il banchetto tradizionale, per consiglio della signora Le Beigne, i Jeulin s'erano invitati ad un albergatore di la Ferté-sous-Jouarre, il quale aveva preparato un pranzo in cui meschinità dissimulavasi sotto l'ingannevole apparato.

La tavola era sontuosa; i cristalli, le porcellane decorate della cifra dell'impresario del festino, non sotto le parole: *Hôtel d'Albion*, scintillavano sulla tovaglia damascata; fra i piatti del *dessert* già preparato, dietro ai bicchieri, alimenti per alterare, v'erano gli ultimi fiori della stagione: dalle, margherite e fiorranci. Quella decorazione inopportuna non ebbe l'approvazione degli invitati; « dei mazzi di fiori a tavola!..... o che ci prendono per somari? » Anche i tovaglioli, per la strano modo con cui erano piegati, provocarono la meraviglia generale; gli uni allargavansi a guisa di ventaglio, gli altri ergevansi simili a mitre. Ma quelli degli sposi distinguevansi fra tutti; rappresentavano delle colombe ad ali spiegate, e i loro becchi erano neri, causale stati attorcigliati dalle dita dei camerieri.

Tutte quelle innovazioni dettero luogo a commenti sfavorevoli, specialmente da parte dei vecchi. La minestra non rese loro l'indulgenza; in luogo della zuppa grassa, di quella buona zuppa, fondamento essenziale di ogni pasto serio, furono tre cucchiaiate di tapioca fredda. Poichè non si serviva il lesso subito dopo, donde veniva il brodo? Avevano sperato un po' di compenso nel pesce, ma nuova delusione; ciò che veniva loro servito non era la *matelote* abbondante nella sua buona salsa al vino, erano larghi pesci posti su tovaglioli, di cui i convitati cercavano invano la testa. Domandarono come si chiamavano:

— Turbot! — fu loro risposto.

(Continua).

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale sufficiente per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indebolliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa ingeggnosa composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, facendone lo sviluppo e ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. (5

RISTORANTE DELLA PACE
Via Rossini, 1, angolo via Po
GRAN SALONE per pranzi di Società e sale separate. — Servizio inappuntabile. — G. B. Negro. 4910

Collegio-Convitto Civico - Racconigi
Scuole tecniche regie e private - Scuole elementari di città. *Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.* 6705

GALLINO e BOSCO
già capo-officina e operaio anziano della Ditta A. Arioli, hanno d'aver aperto in via dei Mille, n. 25, fabbrica di Velocipedi con riparazioni e vendita a prezzi da non temere concorrenza. c 7028

Scienza ed Arte.
Delitrice alla Sonnambula del professore di magnetismo Filippa Giovanni, via Lagrange, 37, Torino, della guarigione d'una Fistola ad una gamba, la quale minacciava seriamente la mia vita, consulti e prove durante la cura la potenza della scienza magnetica, che come ausiliaria dell'arte medica può vincere le più difficili infermità.
In fede, addì 12 luglio 1898.
BIANCHI TERESA di Villa San Secondo, Asti.
c 9110 a

Volete fare acquisto di MOBILI tanto di lusso che comuni?
Visitate i Grandiosi Magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 9 — Torino
N. 400 Camere matrimoniali da L. 150
rimanenza provvista Esposizione.
GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori
Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri. 7443

SARTORIA per SIGNORA
VINCENZO PATRITTI
Via XX Settembre, 54, Torino
METTE IN VENDITA I MODELLI DI PARIGI
ultima novità col ribasso del 50 0[0
8619

Specialità insetticide ed antiparassitarie
Certa morbicida gialla nera del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15. Composta di Natalino e Caffora, terminata ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Mastofobo del Dott. Leonardi, liquido fumigeno per macchine a bruciare, boccetta L. 0,75 e 1,50.
Filtro e Pirotecnofoli. Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Orani Bassio per sorci e topolini, scatola L. 0,70.
Polvere Bassio per gli scarafaggi, scatola L. 0,60 e 1,20.
Polvere di Ritzer di Posia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,35, 0,60, 1,25, 2,50, e 4,50.
Esca, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 2 e 3.
Sapoli speciali pei cani, purgano il cattivo odore del pelo e liberano da le pulci, il pacco L. 0,60, 1 e 1,50.
Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Marimaca speciale per cimici, bozzo e pozzi, L. 1 e 2.
D. Mondo TORINO Via Cappellai, 5
Trovasi in tutte le Farmacie. 6278

Grande Deposito di
GHIACCIAIE PORTATILI
perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1891 con med. d'arg., conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
36, corso Vitt. Em., Milano, e
44, via XX Sette., Torino.
Cataloghi a richiesta.
All'Esposizione trovasi la Ghiacciaia Sigismund nella Galleria Locomotive — riparto circoli per abbuonati. 7030 M

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Cerotto dei Turisti)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle dolenzie e ruvidezze delle mani, ecc.
Callosità, ecc.
Esigere su ogni cubito e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Costituisce assolutamente callosità e lesioni, ecc. — Mezzi di Guarigione L. 2 — Scelto specialmente creato, durata pressochè eterna. — Prezzo L. 1,50 al cubito e L. 1,00 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmaceutici, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
8804 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. franca di porto alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Fagiarino » 1 60
} ogni kg. d'Olio Damig. *gratis*

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. ribasso di 20 centesimi per kg.
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 6.

Elegante latta contenente 4 kg. precisi d'olio per pacco postale franco nel Regno ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura
(Fuori concorso).

Liquidazione
Eredità Beneficiata
ETTORE GIORELLI
Lane da materassi
all'ingrosso ed al dettaglio
Via Bogino, 23. 7848
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CERES
Apertura dal 16 giugno
nel
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2,50; pranzo L. 3,50; pianoforte, bagni, doccia, telegrafo.
(6911) *Il proprietario*
Giulio Francesco.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 235
Denliere ultima invenzione.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Cattiva. Sei incomprensibile! Tanti giorni di studio per scrivermi inoculentemente, poveretina! Rispondi scrivermi fermo posta dirigendo S. V. A. Tu parlare di cuore, ah!
c 9104 **Vittorio.**

Jeudi carissima, causa lungo viaggio, ritardando sue affettuosissime, telegrafai acciò pervenisale mio saluto. Spero esserti alfine riuscito.
Perchè mai dubitare? Con pari affetto ricambio suoi gentili sentimenti e medito correre prossimissimo rivederla. Ricevuto farfallin, grazie cortese pensiero. Mi scrivo lungamente Cancè, chè mia massima felicità è riviverze scodei. Affettuosissimi saluti.
c 9114 **Florin.**

Wanda 24. Nell'inconsolabile lontananza, evocazione tuo sorriso è l'unico conforto: vivo nel ricordo momenti felici indimenticabili. c 9115

20 Marzo. Insistente silenzio d'amici pensa confessa. — Inglesismo passato troncato tramutasi dolcissimo ricordo. — B. — Ancora. c 9110

22 Agosto. Mando saluti affettuosi. Spero non ti saranno importuni. c 9125

BACHI e TREVES FABBRICANTI MOBILI e Tappezzieri
TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO (con fabbrica via Ospedale, 14)
volendo rifornire i loro grandiosi magazzini in articoli di alta novità, mettono in vendita una grande quantità di mobili, quali: **Camere da letto complete, salotti, camere da pranzo in ogni stile e fantasia, più molte guarniture di pendoli e candelabri, oggetti d'arte**, ecc., a prezzi mai praticati.
—(Specialità in mobiletti Vernì-Martin e stile inglese.)—
—(Esposizione - Galleria industrie manifatturiere.)— 7011

Stabilimento Bains-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.[a] d'oro.
Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLINO. 197

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua numerosa clientela di avere aperto in questa città, corso Valentino, n. 47
IL RISTORANTE CRESTA
con scelta cucina ed ottimi vini, a prezzi miti.
CRESTA FRANCESCO, già proprietario della *Trattoria degli Operai*, in corso Vinzaglio, n. 7. c 7080

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 230

PALCHETTI
speciali, sovrapponibili ai PAVIMENTI gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 86
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

CHIRURGO-DENTISTA
A. OLIVERO
Corso Oporto, 15, angolo corso Re Umberto — Torino.
DENTI e DENTIERE, sistema speciale. 6119
NB. Non si confonda l'indirizzo col n. civ. della casa 15.

Casa Privata di Cura
STRADALE DI LANZO, 129 (oltre la Barriera).
Chirurgia generale e malattie delle donne.
Cura radicale delle ernie, guaribili in 15 giorni.
Dott. Odiardi, medico municipale di beneficenza, Barriera di Lanzo, 129 (riceve dalle 13 alle 14).
Dott. Lombardi, chirurgo assistente all'Ospedale di San Giovanni, via Deposito, 9 (riceve dalle 13 alle 15). 7806

CURA MEDICA
coll'Elettroterapia Galvanica, faradica e sistema De Allmonda, Trenata - Massoterapia, Emocardio, Sospensione per le paralisi, paresi, crampi, emicranie, nevrastenia, insonnio, nevralgie varie, sciatica, reumatismi, gotta, disturbi gastrici, malattie diatetiche, ecc.
Cura intensiva ipodermica dell'anemia e malattie d'esaurimento.
Dott. G. Allasia, curante — Prof. comm. S. Lauri, consulente, via XX Settembre, 29, dalle 8 alle 11 e 1/2 e dalle 13 alle 17 e 1/2 — Cura gratuita dalle 7 alle 8. 6111

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.
Queste pillole, apprezzate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le più ribelle malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ripristinare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5026 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Usurmando, *Via Nazionale, 23, piano secondo*, Napoli.

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica*, guariscono rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, ine. da L. 2 e 4 (per posta L. 2,20 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* ine. da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 5,10).
Restringimento *urinale, goccetta vitale* ed altre cure, *specialità cranache*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri vegetali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma.
Deposito in Torino Farmacia G. TORTA, via Roma. 30 R

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale.
Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, altro nè *impoverisce* il sangue, e dà quindi debolezza, nervosismo, ecc., pericolo anche dar luogo alla dilatazione di stomaco.
Vendesi dalla Ditta Pacelli di Livorno e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1,50 e L. 2. F 365 a

Mobili d'occasione
si comprano e si vendono. — Via San Dalmazzo, 21. c 9045

Da vendere
Macchinette fotografiche istantanee ed a posa-obbiettivi. — *Macchinette litografiche* con accessorii a 12 fogli con scritti caratteri. — *Armoniums* di Parigi ed altri argenti.
Dal perito Ugrandi, via Belfiore, 10, piano 3°. c 7702

Deposito Cotoni e Lane
presso la FABBRICA DI CALZE
Fili PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (pal. ex-Hôtel).
Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) a 50 l'etto.
Nero lucido extra 0 70 »
Germania superiore 0 90 »
c 8035 m

Camere per forestieri con uso di più letti presso famiglia sera. Valendo, pensione. Via Lagrange, n. 22, c 7047

Forestieri. Camere ultimamente mobiliate da L. 2 50 a L. 3 in più. — Piazza Castello, n. 25, c 8089 M. D.

Disponibile locale antica
TRATTORIA S. DOMENICO
4 botteghe, 6 camere, 4 cantine.
Via S. Domenico, n. 2.
c 7793

Per ottobre e dicembre
Alloggi da tre a dodici camere anche con acqua, gas, calorifero, palchetti.
Locali di 1000 mq. divisibili per laboratori, botteghe, magazzini. Prezzi miti. — Dirigersi via San Secondo, n. 37, dal portiere. 6078

Via Gioberti, n. 61
Casa da affittare o da vendere grandi laboratori e magazzini anche divisibili. — Rivolgersi via S. Secondo, n. 60. c 9081

Via Finanze, 8 si può vendere un buon orologio, gioie e Polizze Monte di Pietà. 6044

Albissola Marina, Savona
affittasi appartamento, 4 vani, 4 letti, pochi passi spiaggia, rimpetto stab. bagni presso modico. Riv. Ivi Basso Filippo, calzolaio. 8385

Bagni di Mare
vicino a Pegli ed anche vicino a Savona, affittansi palazzine ed appartamenti ammobiliati
Dirigersi: Torino, 1. C., corso Siccardi, 65; Pegli (Stabilendo), Antonia Pastorino. c 6830

Lanzo
Villeggiatura-montagna, villino composto di sei camere, atrio coperto, giardino, prati, pergolati. — Dirigersi portinaio corso Principe Eugenio, 20. c 8003

Villa da vendere
a 15 minuti di tramvia da
ASTI
con vasto giardino, serra, bagno, due case coloniche con cantine, granai, ecc., con o senza mobilia. Giornata 25 fra vigne, campi, prati. Prezzo (anche con mora) L. 1500 per giornata. — Ulteriori ragguagli: Uffizio Dello, corso Alfieri, 71
ASTI.
c 7109

Amministrazione rispettabilissima, costretta continuo incremento ampliare notevolmente suo esercizio, cerca prestito non meno L. 7000 buon interesse. Mutuante anche ottima occupazione diuturna. — Non trattasi con intermediari.
E. H., 14, posta. c 8133

Signora seria
distinta, libera desidera maritarsi con signore serio, qualunque, agiato. — Scrivere posta, O. e P., Torino. c 9133

Giovane contabile
insegnante lingua francese, occuperebbesi in dette sue qualità come istitutore o prefettino di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze e mitissime pretese. — Scrivere R. U., via Nizza, n. 27, Torino.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr Alfonso Baciocchi, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 20.
6176 F

PASTA per distruggere i ratti, *bolo granulare*; ratto per pulire i pulcini. — Drogheria Gesmundino, via Po, 21, accanto Teatro Rosdal. 79

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1898

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 162,538,719.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 maggio 1898	228,855	119,444,000	8,058	4,220,000
	Nel mese di giugno 1898	—	—	284	392,000
	In totale al 30 giugno 1898	228,855	119,444,000	8,342	4,612,000
Cartelle ritirate in restituzione anticipata di mutui		73,817	621		
Cartelle estratte a sorte		24,953	271		
Cartelle da estrarre a sorte il 1° agosto 1898		6,135	66		
	In totale	124,905	1,021	133,906	56,533,000	1,301	650,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		104,905	1,019		
	Restano cartelle da pagarsi	7,141	88		
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1898		N.	100,982	52,511,000	4,041	4,020,500
	Al portatore		57,980	N.	1,620	
Delle quali	Al nome		42,122	»	2,331	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale al 5 0/0	L.	53,410,050 04
	Conto annualità al 4 1/2 0/0	»	4,620,091 10
Titoli di Credito		»	2,211,419 10
Cartelle fondiarie di proprietà		»	1,289,833 62
Crediti	Per cause diverse	»	549,870 87
	Per assicurazioni incendi	»	19,100 75
	Ipotecari	»	95,170 03
Mobili e Carta Valori		»	85,149 71
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	1,553,935 50
Stabili di proprietà		»	379,050 30
Diritti erariali		»	—
Imposta ricchezza mobile		»	41,372 17
Cartelle fondiarie in deposito		»	23,304,000 »
Fondo di garanzia		»	1,021,019 »
Debitori per note di collocazione		»	49,032 32
Sopravvivenze patrimoniali		»	824 51
Cedole di cartelle estratte		»	4,742 21
Totale dell'Attività		L.	90,685,509 04

Spese

Interessi passivi		L.	68,871 18
Spese d'amministrazione		»	84,277 03
Sovraimposta governativa		»	1,756 »
Totale a bilancio		L.	90,818,505 25

PASSIVITÀ

Cartelle in Circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	22,841,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	4,020,500 »
	Conto interessi	»	1,552,118 83
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0	»	3,550,502 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	61,000 »
Diritti erariali		»	50,560 27
Imposta ricchezza mobile		»	—
Debiti per cause diverse		»	207,021 55
Debiti per depositi per perizia		»	19,513 75
per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche		»	41,780 21
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	—
Depositanti per cartelle al portatore		»	126,589 »
per cartelle nominative su certificati		»	22,160,025 »
Cartelle fondiarie per cause diverse		»	1,091,500 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	670,877 23
Fondo di riserva		»	676,702 47
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi		»	7,626 15
Sopravvivenze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività		L.	99,293,033 11

Rendite

Interessi attivi		L.	189,269 09
Diritti di commissione		»	139,084 27
Proventi diversi		»	5,015 10
Totale a bilancio		L.	90,818,505 25

Interessi attivi		L.	789,610 27
Proventi diversi		»	15,569 11
Totale a bilancio		L.	90,818,505 25

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1897 N. 73,255	L.	1,713,195 25
	1898 » 20,610	»	1,209,173 25
» su fondi pubblici	» 114	»	860,121 05
» su sete, Padane	» 24	»	709,998 45
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi		»	26,419,775 77
Conti correnti ad interessi		»	1,100,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	97,155 21
Stabili di proprietà		»	225,716 45
Casa contadi		»	201,420 19
Crediti diversi		»	1,292,100 63
Mobili		»	19,229 62
Conti correnti debitori per servizi di cassa		»	9,409 51
Spese straordinarie		»	27,000 »
Spese facilitative		»	10,000 »
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Totale delle Attività		L.	33,290,085 01
Titoli depositati		L.	26,202,817 98
Ragguaglio sete, Italo N. 244		»	1,078,150 »
			26,410,557 24

Spese dell'esercizio

Imposte		L.	49,563 05
Interessi passivi		»	237,613 60
Amministrazione		»	121,313 47
Totale a bilancio		L.	60,701,172 80

Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7111		L.	18,080,709 77
Depositi a scadenza fissa	» 765	»	4,028,103 05
Depositi speciali	» 4	»	955,103 91
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	130,540 84
Debiti diversi		»	654,370 19
Debiti per sopraggravi vendite pegni		»	40,984 69
Credito del servizio pensioni impiegati		»	1,930,542 42
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	2,060,393 40
Sorplus spese generali d'amministrazione		»	11,992 97
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà		»	704,617 93
Avanzi di rendita dell'esercizio 1898		»	326,711 56
Sopravvivenze patrimoniali		»	5,677 37
Totale delle Passività		L.	30,597,958 33
Depositanti: titoli per anticipazioni		L.	1,256,820 »
» » custodia	N. 231	»	7,171,019 »
» » sussidi	» 936	»	19,784,975 »
» » per cauzioni		»	97,250 »
» » servizi Cassa		»	6,496,475 24
» » sete		»	1,078,150 »
		L.	35,993,479 01
Avanzi di rendita		»	9,146,117 24

Risultato dell'esercizio

Interessi attivi		L.	789,610 27
Proventi diversi		»	15,569 11
Totale a bilancio		L.	60,701,172 80

Torino, addì 1° luglio 1898.

Il Ragioniere Capo
Rag. G. C. ROSSI

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.
Il Segretario Generale
Avv. F. REYNA
V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo
E. CAPUZZO.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.